Venerdì 15 Novembre 1929-Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 272

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Il primo Congresso dell'Artigianato a Roma

alla presenza di S. E. Bottai

ROMA, 13. — Stamane al Teatro Reale Quirino si è svolta l'inaugurazione del I. Congresso Nazionale dell'Artigianato. La sala del teatro era affollata di congressisti, tra i quali i segretari provinciali delle Federazioni e degli ispettorati. Sul palcoscenico erano tutti i labari provinciali e le fiamme delle comunità artigiane, ai lati due scudi tricolori recanti l'uno il Fascio Littorio l'altro lo stemma della Federazione Artigiana. Accolti da scroscianti applausi hanno preso posto sul palcoscenico S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, il sen. Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Starace in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Olivetti segretario della Confederazione generale dell'Industria Italiana, l'on. Buronzo commissario della Federazione Artigiana, S. E. il Prefetto, il Vice Governatore di Roma ed altre cospicue personalità.

Ha preso per il primo la parola l'on. Buronzo, il quale ha esordito esprimendo la gioia degli artigiani d'Italia per essere stati anche essi chiamati a partecipare in forma autonoma e distinta alla storica rassegna delle grandi forze politiche e sindacali del Regime che si viene compiendo qui in Roma, centro per tutto il mondo di valori spirituali antichi e sacri, oggi rinnovatisi in luce e in funzione ancora di universalità. L'oratore spiegò poi le ragioni per le quali l'organizzazione artigiana giunge per l'ultima al grande rapporto ed illustrò lucidamente il raggiunto inquadramento dell'organizzazione e le finalità di esso. Espose quindi alcuni dati comprovanti l'attività degli uffici centrali e periferici rilevando che, specie nel campo dell'assistenza fiscale, tutte le segreterie provinciali hanno lavorato assistendo gli artigiani con cura particolare.

Ha parlato quindi l'on. Olivetti il quale ha portato il saluto del presidente della Confederazione generale dell'Industria on. Benni, affermando che, tra associazioni inquadrate nella Confederazione, quella dell'Artigianato è la più cara e la più gradita.

Successivamente il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai ha porto ai convenuti il saluto del Governo e, per incarico dell'on Starace presente, anche quello del Partito, rilevando anzitutto che non a caso il saluto del Governo e quello del Partito si confondono in una sola voce poichè, come nella realtà di tutti i giorni, l'opera del Partito si fonde con quella del Governo. S. E. Bottai ha poi messo in rilievo l'importanza dei problemi che il congresso dovrà trattare e ha ricordato il faticoso inquadramento sindacale nei riguardi degli artigiani. Il Ministro ha poi accennato alla necessità della soluzione dei problemi pratici che s'impongono, quali quelli degli sbocchi all'interno e all'estero della produzione artigiana, che, se è una questione essenziale per la categoria, non è meno essenziale per la produzione nazionale. Fatte alcune raccomandazioni sul carattere eminentemente artistico che deve differenziare la produzione della Federazione, l'oratore si è poi brevemente intrattenuto sui problemi riguardanti l'assistenza e la previdenza, notando la grande importanza che avranno in questo campo gli scambi di idee con le altre categorie, specie con quella degli artisti per la necessità che l'artigiano sia a contatto con coloro che creano. Il Ministro delle Corporazioni, che ha seguito con tanto amore e tanta fatica il nascere dell'associazione, seguiterà ad occuparsi dell'avviamento di essa verso la vita più piena. Da ultimo S. E. Bottai ha dichiarato che nel Consiglio delle Corporazioni anche gli artigiani avranno modo di discutere e prospettare al popolo italiano le loro esigenze ed ha riaffermato la sua certezza che a qualunque esigenza però gli artigiani sapranno sempre anteporre il loro dovere di cittadini e di fascisti. Gli oratori sono stati applauditissimi e la fine del discorso di S. E. Bottai ha suscitato le più vive acclamazioni all'Italia, al Regime ed al Duce.

Il Governo fascista contro i proprietari di casa

inadempimenti alle disposizioni di legge

ROMA, 15. — Molti proprietari di appartamenti e di case, non potendo in alcun modo derogare dalle disposizioni di legge emanate dal Capo del Governo, le quali prescrivono un aumento non mai superiore al quadruplo d'anteguerra, hanno escogitato un nuovo mezzo che il Governo fascista nell'interesse del popolo italiano ha deciso di colpire. I detti proprietari riescono ad ottenere dai Pretori sentenze di sfratto contro i propri inquilini, dimostrando con documenti sanitari od altro, la necessità di dover restaurare l'appartamento da essi dato in locazione. Liberatisi in questo modo dal vecchio inquilino e compiuta una pulizia sommaria dell'appartamento rimasto libero che in media comporta una spesa dalle 100 alle 2000 lire al massimo, essi proprietari riaffittano immediatamente l'appartamento con un aumento di 500 a 600 lire e qualche volta anche di mille sul quadruplo di anteguerra pagato dal vecchio inquilino. L'«Agenzia Italiana» informa che al Ministero degli Interni si starebbe escogitando un nuovo provvedimento di legge allo scopo di impedire il ripetersi di questi abusi, che mirano a sabotare le provvidenziali disposizioni governative.

La stagione scaligera a Milano

MILANO, 15. — La stagione Scaligera si aprirà quest'anno la sera del 7 dicembre con il «Guglielmo Tell» di Rossini, che durerà circa 5 mesi con un centinaio di rappresentazioni. Il cartellone reca quindici opere di repertorio e 4 opere di nuovo allestimento tra cui sono: «La Sagreda del maestro Cittadini, nuovissima — «Va via Medva» di Zandonai — «Le mille e una notte» del maestro De Sabbata — «Festa di bambole» di Baer. La stagione sarà divisa in quattro turni e sul podio si avvicenderanno i maestri Guarnieri, De Sabbata. Dal Campo, Calosio e Respighi. Per la tetralogia di Wagner sono in corso avanzato le trattative con il figlio del grande maestro tedesco. Il commissario dell'ente sen. Borletti, confida che egli acconsentirà a dirigerla.

S. E. Lessona inaugura l'anno accademico a Genova

GENOVA, 15. — Nell'aula magna della R. Università ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato Lessona e con l'intervento dei senatori Maragne, Bensa e Broccardi e dei deputati Medici del Vascello, Barni e Biancardi, di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, di magistrati, di numerose personalità, di un folto stuolo di studenti. Il rettore magnifico Moresco, dopo aver porto un caldo saluto a S. E. Lessona ha passato in rassegna i lavori compiuti durante l'anno scorso e quelli da compiersi ed ha dato quindi la parola al prof. Prospero Fedozzi che ha tenuto la prolusione sul tema: «La sessione di New York dell'istituto di diritto internazionale». Il discorso, seguito con viva attenzione, è stato accolto alla fine da vivi applausi.

Un omaggio dei ferrovieri fascisti al Capo del Governo

ROMA, 14. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Barisonzo, segretario dell'Ass. Naz. Fascista Ferrovieri dello Stato, insieme alla giunta esecutiva della stessa associazione. L'on. Barisonzo ha presentato una relazione sull'attività dell'Associazione ed un album illustrante le Colonie Marine e montane dei figli dei ferrovieri. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio, esprimendo all'on. Barisonzo il proprio compiacimento.

Una relazione di S. E. Serpieri

sull'Associazione fra i Consorzi di Bonifica

ROMA, 14. — Sotto la presidenza di S. E. l'on. Serpieri, si è riunito il Consiglio dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione. S. E. l'on. Serpieri illustrò con una nitidissima relazione, le funzioni dell'Associazione fra i Consorzi di Bonifica. Premette che il Duce, lucidamente, come sempre ha visto e deciso nel concentrare alle dipendenza del Sottosegretario di Stato, nella cui veste appunto egli presiede il Consiglio, degli organi statali non solo, ma anche parastatali, che dirigono la grande impresa alla quale il Regime si accinge.

S. E. Serpieri ha concluso:

«Il Sottosegretariato per la bonifica integrale considera l'associazione — a fianco della propria direzione generale, affidata a quell'uomo benemerito che è il comm. Jandolo — come uno dei suoi più preziosi strumenti di azione, che gli consente di penetrare più da vicino i bisogni, di meglio valutare l'opera. E questo anche perchè sa di poter incondizionatamente disporre nel vostro consiglio di bonificatori provetti, di cittadini esemplari e di fascisti, che tendono tutta la loro anima, tutta la loro volontà perchè quell'Italia rurale che il Duce vuole, sorga bella e potente, per noi e per i nostri figli».

La relazione di S. E. Serpieri è stata accolta con i segni della più calda approvazione da parte del Consiglio, il quale ha deliberato infine all'unanimità di inviare il seguente telegramma:

«S. E. Capo Governo - Roma. — Consiglio Associazione Nazionale Consorzi Bonifica e irrigazione riunitosi sotto mia presidenza, esprime anche nome bonificatori sua viva riconoscenza per unificazione servizi bonifica integrale provvidamente voluta Vostra Eccellenza e riafferma sua fervida volontà di realizzare fasisticamente programma redenzione agricola della Nazione. - Serpieri».

Il corso di frutticoltura inaugurato a Roma

ROMA, 15. — Al Ministero dell'Agricoltura si è oggi inaugurato il corso di frutticoltura indetto dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli.

Salutato da una vibrante acclamazione il Sottosegretario per l'Agricoltura S. E. Marescalchi ha portato il saluto del Ministro Acerbo. Dopo un caldo elogio all'on. Angelini che con abnegazione dirige il Sindacato, S. E. Marescalchi ha rilevato che il corso oggi inauguratosi è di grandissima importanza poichè la frutticoltura avrà un grande avvenire in Italia purchè però sia indirizzata razionalmente. S. E. Marescalchi ha terminato fra vivi applausi affermando che l'Italia deve diventare la vera serra dell'Europa e rifornire dei suoi prodotti ortofrutticoli tutti i mercati dell'Europa centrale.

Giornalista italiano espulso dalla Jugoslavia

Energico intervento del ministro d'Italia Il decreto di espulsione revocato

BELGRADO, 14. — *A seguito di un provvedimento di espulsione dal territorio jugoslavo emanato il nove corrente mese dal ministero dell'interno jugoslavo a carico del corrispondente del "Giornale d'Italia" con la motivazione che il corrispondente di detto giornale sarebbe risultato ostile al Regno di Jugoslavia, il Ministro d'Italia a Belgrado, Galli, è energicamente intervenuto perchè fosse revocato tale provvedimento. Stamane il ministro Galli ha avuto, in relazione a tale oggetto, un colloquio col ministro degli affari esteri, Voja Marinkovic, il quale gli ha comunicato di avere disposto la revoca dell'espulsione del citato corrispondente.*

Una sala del circolo giornalisti di Milano intitolata a Ugo Lago

MILANO, 15. — Nel pomeriggio di ieri nella sede del sindacato dei giornalisti è seguita una riunione nella sala della biblioteca del nuovo circolo della stampa che si inaugurerà sabato e alla quale è stato imposto il nome di Ugo Lago, il confratello scomparso nel dramma polare col dirigibile «Italia». Alla cerimonia hanno partecipato attorno al gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia» e a tutti i componenti la redazione, il direttorio del sindacato lombardo, senatori e corrispondenti, collaboratori di tutti i giornali cittadini e della regione. E' pure intervenuto il segretario federale avv. Cottini. Nella sala è stata collocata una grande fotografia di Ugo Lago offerta dal «Popolo d'Italia» sotto la quale è stata posta una corona di alloro. Il segretario del sindacato comm. Gino Rocca ha con commossa parola esaltato in Ugo Lago il simbolo dell'ardimento e dello spirito di sacrificio dei giornalisti italiani.

Gino Rocca, tra il commosso raccoglimento dei presenti, ha pronunciato il seguente discorso: «Nella storia della nostra guerra quotidiana il tuo nome è quello di un soldato disperso in combattimento. Ritroveremo il tuo corpo? Rivedremo il tuo sorriso? Non sappiamo. Ma è certo che chi ti ha conosciuto ed amato ti ritroverà sempre, tutto intero spirito e luce, cuore e sacrificio, qui dentro. In questa sala della tua casa nella penombra di questo tremendo mistero, camerata Ugo Lago calerai con le brume di ogni inverno dal Nord e fascierai di tristezza il nostro spirito, risorgerai con tutte le primavere nel nostro spirito rievocando quanto di giovanile c'era nel tuo sorriso e nel tuo coraggio. Soldato disperso, nella voce di tutti coloro che risponderanno qua dentro all'appello, vibra più ampia la tua presenza e si consacra un giuramento ed una virile certezza che ci rende orgogliosi. Se tutti i giornalisti milanesi per te che taci, risponderanno ora «presente», vuol dire che è presente in tutta la capacità del sacrificio più eroico, la dedizione all'opera che li attende domani. Camerata Ugo Lago!. Ad una voce tutti gli astanti rispondono: «Presente».

Dopo un minuto di raccoglimento, che era una preghiera ed un voto, i giornalisti si sono raccolti nel salone principale del Sindacato ove si è svolta l'assemblea.

Finanze italiane

Miglioramento nella bilancia commerciale

ROMA, 15. — La bilancia commerciale ha ricevuto un nuovo deciso miglioramento. L'«Agenzia Stefani» ha diramato stasera un comunicato relativo alle importazioni e alle esportazioni di cui ecco il testo:

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 1.581.565.979 e quello delle merci esportate di lire 1.334.981.666.

Nello stesso mese del 1928, si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.793.140.511 e per l'esportazione quello di lire 1.286.272.544. Pertanto il disavanzo che nell'ottobre del 1928 ammontò a lire 506.867.966, si è ridotto nel decorso mese a lire 246.584.313.

Nei primi dieci mesi del 1928 furono importate merci per lire 17.735.190.777; nello stesso periodo del 1929 l'importazione è discesa a lire 17.705.584.775.

Nei primi dieci mesi del 1928 furono esportate merci per lire 11.596.797.151: nello stesso periodo del 1929 l'esportazione è salita a lire 12.163.341.928.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cioè il deficit della bilancia commerciale che fu nei primi dieci mesi del 1928 di lire 6.138.393.626, è così ridotto nei primi dieci mesi del 1929 a lire 5.538.242.847.

L'estrazione della Tombola Nazionale a favore dell'Istituto di Gallipoli

ROMA, 15. — Sono stati estratti ieri sera i numeri della Tombola nazionale beneficio dell'Istituto di educazione orfani di guerra e figli del popolo abbandonati in Gallipoli.

Ecco i numeri estratti: 25 — 40 — 22 — 89 — 21 — 61 — 7 — 18 — 50 — 88 — 9 — 69 — 1 — 56 — 4 — 29 — 90 — 43 — 12 — 70 — 75 — 37 — 59 — 87 — 23 — 86 — 51 — 20 — 80 — 33 — 72 — 3 — 67 — 55 — 79 — 16 — 53 — 14 — 44 — 24 — 27 — 30 — 57 — 65 — 19.

Impressione nell'Irak per il suicidio del Primo Ministro

BAGDAD, 15. — *Il «Bagdag Times» dice che la perdita di Abdul Mushin è irreparabile per l'Irak. Il Primo Ministro suicida ha lasciato una lettera al figlio, nella quale dice che una vita senza onori e senza vantaggi non gli sorrideva affatto mentre lo si accusava di tradimento e di essere servitore dell'Inghilterra. L'impressione per il suicidio del Primo ministro perdura vivissima in tutto il paese.* (R. S.).

La tragica miseria di tredicimila contadini tedeschi

BERLINO, 15. — Oggi tutti i partiti si riuniranno in seduta straordinaria sotto la presidenza del cancelliere Muller, del ministro degli Esteri Curtis e del Ministro dell'Interno Severino, per discutere intorno ai mezzi più oppirtuni per venire in soccorso dei 13.000 contadini tedeschi immigrati in Russia, i quali, fu già rilevato, trovandosi in una tragica condizione di miseria, invocano di poter raggiungere il Canadà, ove i loro connazionali hanno promesso di trovar loro lavoro. (R. S.).

L'industria automobilistica inglese ha bisogno di allargarsi

LONDRA, 15. — L'Associazione dei fabbricanti e dei commercianti inglesi di automobili ha nominato una commissione incaricata di discutere col Ministro per la disoccupazione Thomas i mezzi più opportuni per un sempre maggiore incremento dell'esportazione di automobili nei vari paesi del mondo. Si assicura che questa commissione sottoporrà al Ministro un vasto programma di penetrazione sui mercati esteri. L'associazione ha già filiali in Australia, nella Nuova Zelanda e nel Sud Africa ed esplica per l'accaparramento dei mercati dell'industria automobilistica inglese, un'attività molto rilevante. (Radio Stefani).

Nessuna modifica nel programma costruzioni navali

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni, avendo un deputato chiesto a Mac Donald se nel corso della sua visita in America gli Stati Uniti lo avevano informato di qualche decisione intesa a modificare il programma delle costruzioni navali americane, Mac Donald ha risposto negativamente. Egli ha aggiunto che ogni modificazione nel programma di costruzioni navali non può che dipendere dai risultati della prossima conferenza di Londra. (Radio Stefani).

Commenti russi alla politica anglo-americana

MOSCA, 15. — La *Pravda* occupandosi del discorso pronunciato da Hoover in occasione dell'annuale dell'armistizio, dice che esso prova che le conversazioni fra il presidente americano e il primo ministro inglese sulla questione del disarmo navale hanno costituito unicamente una specie di trampolino destinato ad assicurare il successo delle rispettive politiche. Per l'organo ufficiale sovietico, tanto l'Inghilterra che gli Stati Uniti marciano di conserva verso un nuovo concetto imperialista, i cui campioni smentiscono la politica pacifista onde si è fatto tanto sfoggio nei recenti negoziati per il disarmo. Il giornale bolla di cinica franchezza il modo di palesare i reconditi fini cui mira l'imperialismo angloamericano. (*R. S.*)

Gli affari sono affari..

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento marittimo degli Stati Uniti ha ceduto al governo sovietico per 1.471.000 dollari 30 piroscafi i quali erano registrati come appartenenti al naviglio estero, e faranno servizio commerciale per conto della Russia fra Leningrado e i porti russi del Mar Nero e del Golfo Persico e la Siberia. Il governo americano però non ha preso alcun impegno circa il riconoscimento «de jure» del regime sovietico. (*R. S.*)

Migliorata situazione nella crisi bancaria americana

NUOVA IORK, 15. — La banca di riserva federale di Nuova York ha abbassato nuovamente il proprio tasso di risconto dal 5 al 4.50 per cento. (R. S.).

NEW YORK, 15. — In questi circoli finanziari si considera la riduzione del tasso di risconto della Banca di riserva federale, come uno dei provvedimenti escogitati per scongiurare la depressione che si teme possa verificarsi nel mondo degli affari in seguito alla sfiducia provocata dal tracollo della borsa valori. Si ricorda, a tale proposito, che già nel 1927, allorchè si ebbe una notevole depressione industriale, il tasso di risconto fu abbassato fino al 3.50 per cento, il limite più basso raggiunto dalla banca di riserva federale. Il tasso però fu rialzato non appena, nel 1927, ricominciarono le speculazioni borsistiche su larga scala e andò gradatamente elevandosi parallelamente allo accentuarsi della mania della speculazione borsistica. (R. S.).

La Rumenia vuol economizzare

BUCAREST, 15. — Il Presidente dei Ministri, Maniu, ha sottoposto alla firma dei reggenti un decreto che prevede notevoli mutamenti nella compagine del gabinetto intesi a realizzare notevoli economie. Il Ministero dei Lavori pubblici sarà fuso con quello delle comunicazioni; quello dell'Igiene con quello del Lavoro; le arti, i culti e l'educazione saranno di competenza di un solo dicastero. Contemporaneamente il controllo sulle organizzazione cooperative nazionali passerà dal Ministero del Lavoro a quello dell'Agricoltura. — Il Ministro delle Finanze ha annunciato oggi, che il bilancio dell'esercizio per il prossimo anno, presenta un aumento di circa cento milioni di lire in confronto di quello dell'esercizio in corso. (R. S.).

L'inverno che si avanza

VIENNA, 15. — In molti paesi dell'Austria di altitudine vicina ai mille metri, è caduta abbondantemente la neve. (R. S.)

NELLA SCOZIA NEVICA

LONDRA, 15. — Mentre in molte parti dell'Inghilterra continua a piovere abbondantemente, in tutta la Scozia cade un uggioso nevischio. Le correnti fredde delle regioni artiche hanno condotto il gelo in tutto il paese. Nell'Inghilterra orientale si è registrata ieri la temperatura più bassa avuta dalla prima decade di aprile in poi, essendo il termometro sceso sotto zero. Sul monte Penry le acque hanno lesionato gravemente paesi e case; qua e là si teme la caduta di frane, alcune delle quali enormi e che minacciano di ostruire le strade sottostanti. Nella valle del Rhondda 100 famiglie hanno ricevuto l'ordine di abbandonare le case minacciate dalla alluvione. (*Radio Stefani*)

Circa 4 milioni in fumo

THREERIVERS (Canadà), 15. — Un violento incendio ha distrutto ieri sera una considerevole parte del seminario di San Giuseppe. Non vi sono state vittime umane. I danni superano i due milioni di dollari. (*Radio Stefani*)

Spasseti di briganti in Palestina

GERUSALEMME, 15. — Il villaggio Safed è stato ieri sera sotto un nutrito fuoco di fucileria che non ha fatto vittime umane, ma che ha gettato nel panico gli abitanti. Si tratta di una delle solite imprese di una banda di malviventi. Le autorità hanno inviato subito sul posto notevoli rinforzi di polizia; ma per quante ricerche siano state fatte dei colpevoli, nessuna traccia è stata trovata. Un soldato è rimasto ferito durante la sparatoria. (*R. S.*)

Nuovo sistema per far pagare le imposte

DURBAN, 15. — Una irruzione della polizia negli agglomeramenti indigeni è stata compiuta questa mattina allo scopo di ricercare i contribuenti che tentavano di evadere le imposte. La polizia era scortata da un distaccamento speciale armato di bombe e di gas lacrimogeni. E' bastato un primo uso di queste bombe per far cambiare di parere gli indigeni i quali si sono sottoposti senz'altro al contributo dovuto. (*Radio Stefani*)

Studenti irritati per la bocciatura

CAIRO, 15. — Una quarantina di studenti che avevano frequentato un istituto superiore d'arte ed erano stati bocciati (secondo essi) per le loro idee politiche radicali, hanno fatto una clamorosa dimostrazione. La polizia ne ha arrestati una ventina. In una precedente dimostrazione parecchi sono rimasti feriti. Gli studenti sostengono che il ministro della pubblica istruzione profitti dell'esame per sbarazzare le scuole dagli elementi indesiderabili. (*Radio Stefani*)

La più grande fra le Esposizioni mondiali

NEW YORK, 14. — Si annuncia che nel 1933 sarà tenuta a Chicago una esposizione mondiale che sarà la più grande del genere destinata a documentare il progresso raggiunto dalla scienza negli ultimi cento anni. Si prevede una spesa di centinaia di milioni di dollari. Gli edifici della mostra sorgeranno su isole artificiali di straordinaria bellezza. Ad essi dovranno portare il loro contributo i più quotati architetti americani ed europei. La mostra dovrebbe estendersi per parecchie miglia lungo le rive del lago Michigam. (R. S.).

Sempre fra la pace e la guerra ma intanto si combatte

MOSCA, 15. — Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe cinesi in questi ultimi giorni hanno tenuto sotto un intenso fuoco di facileria i posti sovietici di diverse località della frontiera. Nella regione di Pogranitciania le truppe cinesi hanno passato il fiume Ussuri, ma sono state respinte in territorio cinese dalle truppe sovietiche con grandi perdite. Alcuni disertori segnalano che nella regione di Pogranitciania e di Sanciagov si ammassano considerevoli forze cinesi. Ciò sarebbe in relazione colla preparazione di nuovi attacchi. (R. S.).

Il "Re dei fiammiferi", vuole allargare i propri domini

STOCCOLMA, 15. — Secondo notizie qui giunte da Mosca, i sovieti avrebbero respinto l'offerta di un cospicuo prestito loro fatto dallo svedese Ivan Kreuger, il Re dei fiammiferi. In compenso egli avrebbe chiesto il permesso di esitare in Russia una notevole quantità di fiammiferi. (R. S.).

Il nuovo emiro dell'Afganistan si consolida

PESAVAR, 15. — Il nuovo emiro, Nadir Khan, si è definitivamente installato nella città di Cabul, rinforzando la sua posizione. Si prevede che egli vuole riunire i capi delle tribù più influenti, ma non si sa se scopo della riunione sia stato quello di ottenere dai capi la ratifica della sua assunzione al trono. (Radio Stefani).

Il primo grande ricevimento alla Nunziatura presso il Quirinale

ROMA, 15. — S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico accreditato presso S. M. il Re d'Italia, ha aperto oggi i saloni della Nunziatura al villino Maria Pia in via Nomentana, per un sontuoso ricevimento in onore del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e dei rappresentanti del Governo d'Italia e delle alte cariche dello Stato.

Al ricevimento, il primo offerto dal Nunzio dopo l'avvenuta conciliazione tra la S. Sede e l'Italia, è intervenuta una eletta schiera di invitati.

Essi sono stati ricevuti al loro ingresso nella sede della Nunziatura da mons. Testa consigliere e mons. Serena segretario, e nel salone centrale dal Nunzio mons. Borgoncini Duca.

Gli ospiti hanno ammirato gli splendidi locali della Nunziatura, ricchi di artistiche suppellettili, di quadri ed arazzi di grande pregio.

Secondo il cerimoniale delle Nunziature, al ricevimento non sono state invitate le signore.

La visita dei Principi al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 15. — La visita del Principe Ereditario e delle Principesse di Casa Reale al Pontefice, fissata per sabato 7 dicembre alle ore 11.45, avverrà in forma solenne e sarà regolata dalle norme protocolari che regolano le visite dei Principi Reali.

I Principi saranno ricevuti dalla doppia anticamera ecclesiastica, laica e militare. All'ingresso della Città del Vaticano renderà gli onori il picchetto della guardia svizzera rinforzato, in tenuta di mezza gala. Nel cortile di San Damaso sarà schierato un picchetto di gendarmi ed un picchetto di guardie palatine. Sotto a pensilina della scala papale, i Principi saranno ricevuti da monsignor Nardone e da una rappresentanza dell'anticamera nobile.

Si formerà quindi un piccolo corteo che sarà aperto e chiuso dalle guardie svizzere. Precederà il Sovrano che tornerà in Vaticano per presentare al Pontefice il Principe Ereditario e le Principesse. Il Re sarà immediatamente seguito dal Principe, il quale a sua volta precederà le Principesse. Esse indosseranno un abito nero con un lungo velo. Giunto il corteo all'appartamento nobile del Papa si farà incontro ai Principi monsignor Caccia Dominioni, maestro di camera, il quale li accompagnerà fino alla soglia della biblioteca privata del Pontefice dove avrà luogo l'udienza. La presentazione sarà fatta personalmente dal Sovrano. Il Papa si intratterrà con ciascuno dei Principi a cui farà ricchi doni secondo la consuetudine.

Riformatosi il corteo esso scenderà al primo piano per la visita al Cardinale Gasparri e quindi alla basilica vaticana. La visita al Pontefice degli altri Principi di Casa Reale avverrà, a quanto si crede, subito dopo il matrimonio del Principe Ereditario e precisamente nel prossimo gennaio.

Il Duca Visconti di Modrone Podestà di Milano

ROMA, 14. — Con decreto in corso sono state accettate le dimissioni di Podestà di Milano del sen. marc. De Capitani d'Arzago e da vice Podestà dell'ing. Gorla. Con altri decreti sono stati nominati Podestà di Milano il duca Marcello Visconti di Modrone e vice Podestà l'avv. Fausto Callavresi e il vice Prefetto cav. uff. dott. Enrico Degli Atti.

Delegati francesi al congresso dell'artigianato a Roma

ROMA, 15. — Nel pomeriggio di ieri sono giunti alla stazione di Termini il signor Tailedent ed il signor Grandadam, rispettivamente presidente e segretario generale della confederazione dell'artigianato francese. Alla stazione essi sono stati ricevuti da alcuni funzionari della Federazione artigiana incaricati di portare il saluto dell'on. Buronzo e del segretario generale, impediti per i lavori del Congresso, e dal dr. Cristilli, segretario generale delle associazioni economiche in Francia, anche in rappresentanza del comm. Ballerini presidente onorario delle associazioni stesse e consigliere commerciale all'ambasciata di Parigi. I delegati Francesi assisteranno ai lavori del congresso nei giorni di venerdì e di sabato.

Zubkoff voleva recarsi ai funerali della moglie

ma è arrestato in Germania

BONN, 15. — Alessandro Zubkoff, il marito della defunta Principessa Vittoria di Prussia e cognato dell'ex imperatore Guglielmo, che era stato espulso dal territorio germanico, ha fatto ritorno ieri sera col direttissimo. Egli è giunto a Bonn e voleva continuare stamane il viaggio per Francoforte per assistere ai funerali della moglie dalla quale viveva separato. Ma lo Zubkoff è stato arrestato quest'oggi nelle prime ore della mattinata dagli agenti di polizia di Bonn ed è stato portato alle carceri mandamentali e verrà condannato perchè ha trasgredito al divieto di ritornare in Germania.

LUXEMBURGO, 15. — Al momento di partire per la Germania Alessandro Zubkof, il marito della principessa Vittoria sorella del Kaiser, ha dichiarato che desiderava assistere ai funerali di sua moglie, aggiungendo che la principessa era sempre da lui considerata come tale e che egli la amava molto. Alla vigilia della morte della principessa Vittoria, Zubkof aveva ricevuto una lettera in cui gli si diceva di accordare telegraficamente il suo consenso per il divorzio; ma Zubkof rifiutò di rispondere. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Vecchie scuole udinesi che stanno per scomparire

Proprio in questi giorni abbiamo avuto occasione di parlare su nuovi fabbricati scolastici da costruirsi alla periferia della città. Il Podestà on. di Caporiacco, ha molto a cuore i problemi che si riferiscono alla istruzione primaria cittadina, ed è assecondato ed asseconda le richieste formulate dalla direzione delle scuole, perchè nulla manchi ai nostri bambini.

Ieri in Municipio è seguito l'appalto del nuovo fabbricato per le scuole elementari di San Domenico, fabbricato che costerà lire 600 mila.

Fra le 14 ditte concorrenti, rimase deliberatario il signor Remolo Tonini di Udine, col ribasso del 14.11 per cento.

Con tale costruzione progettata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, si appronteranno altre 14 aule lungo via Magrini, e verso via Girardini, sulla Braida Torriani. Quivi verrà anche costruita la Casa del Balilla, per cui si sistemerà in quella magnifica posizione le palestre per i nostri piccoli, e le scuole maggiori.

Il prolungamento di via Luigi Magrini sino in via Viola (con espropriazione di parte della proprietà Maniago) trasformerà poi completamente tutta la zona.

E le scuole di San Domenico? chiederanno i lettori.

Le vecchie scuole di San Domenico sono destinate a scomparire. Parte verranno cedute a privati e per uso privato, parte cederanno invece al piccone demolitore che aprirà una piazzetta nel centro dei nuovi fabbricati.

Lo stabilimento scolastico di San Domenico era uno dei maggiori della città, solamente a chi ricordi Udine due decenni addietro.

Ma quale cammino non ha fatto, e non fa la città nostra. Noi non ce ne accorgiamo perchè di questo suo progredire siamo in un certo senso gli artefici, ma solamente che ci riportiamo a pubblicazioni passate, da confronto che sorge naturale ne restiamo confusi e quasi increduli.

Ecco a proposito, come parla delle scuole elementari, la Guida di Udine, edita dalla Società Alpina Friulana nel 1886.

"Il Municipio ha sempre atteso con benevola cura alle scuole elementari che dal 1866 in poi sono sotto la sua dipendenza. Per opera di illuminati cittadini, che hanno presieduto e presiedono alla cosa pubblica, fu dato all'istruzione elementare in questa città fecondo indirizzo che trovò eco nella popolazione amante del progresso e sinceramente convinta della importanza della scuola elementare nella quale riconosce il fondamento primo della prosperità del paese.

Grave fu il compito del municipio, se si pensa specialmente alle condizioni in cui il dominio straniero, malgrado quel che di buono e di utile c'era nel regolamento del 1818, lasciò le sue scuole.

Pur tuttavia molto fu fatto e le scuole elementari di Udine, son venute in pregio e per bontà di metodi e per valore di insegnanti e per comodità di arredi e per salubrità di locali.

Un riordinamento ebbe luogo nel 1872 col quale il Municipio intese in particolare modo ad assicurarsi abili docenti; nè i suoi sforzi riuscirono vani, chè, sorretto dal voto del Consiglio comunale, non restio mai a spendere a vantaggio delle scuole, potè assicurare a queste efficacia e prospero avvenire. Anche la legge sulla istruzione obbligatoria fu applicata senza difficoltà e recenti pubblicazioni ufficiali misero in chiaro che il Comune di Udine per risultati sotto questo riguardo ottenuti deve annoverarsi fra i primi.

Il Comune di Udine ha tre scuole urbane ed otto suburbane: le une e le altre diurne.

Le prime si distinguono in due maschili ed una femminile. La femminile (via dell'Ospedale n. 1) ha tredici aule, nove destinate al corso inferiore, e quattro al superiore. Una delle scuole maschili (via Viola n. 1) nell'antico convento di San Domenico; in questo locale sono aperte dieci aule; l'altra scuola maschile (via dei Teatri n. 14) non ha che cinque aule. Le scuole suburbane diurne si trovano nelle seguenti frazioni: una a Paderno di quattro classi, una a Cussignacco divisa in tre sezioni, ed una mista di tre sezioni per ciascuna delle frazioni di Beivars, Godia, Laipacco, Rizzi, San Gottardo e San Osvaldo.

Gli alunni inscritti alle scuole elementari del Comune ascendono in media a circa duemila. Lo stipendio degli insegnanti varia fra un massimo di lire 1900 annue ad un minimo di lire 600. Il personale addetto alle scuola costa annualmente al comune Lire 46140".

***

Abbiamo voluto ricordare queste note sulle scuole udinesi come erano nel 1886, era che l'ultimo edificio scolastico di allora, le scuole di San Domenico, sta per scomparire.

Esse illuminano il progresso fatto dalla città la cui popolazione scolastica è oggi superiore a cinquemila alunni, con oltre 120 maestri, e con un bilancio che si avvicina al milione, se non lo supera.

E in quanto ad edifici scolastici, quanti non ne sono sorti: le maestose imponenti scuole di via Dante, quelle di via Gorizia, quelle di viale 23 marzo, di San Gottardo, di San Osvaldo...

Tutto si rinnova e tutto progredisce anche a nostro marcio dispetto, che pur amiamo calunniare il tempo presente, esaltando il passato.

Il primo Concerto per gli alunni delle scuole medie

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Cinema Cecchini, si è svolto il primo concerto per gli alunni delle scuole medie, organizzato dalle presidenze del Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo e Scuola Complementare.

Il ciclo dei concerti, che il ministero desidera siano tenuti agli alunni, non poteva iniziarsi con maggiore successo per merito della violinista ungherese Claria Dullien, allieva della scuola superiore di musica di Budapest. La signorina Dullien, con la sua arte fatta di passione e con la sua tecnica perfetta, s'impose al giovanile ed irrequieto uditorio che parve, durante l'esecuzione dei pezzi, improvvisamente ammansato e quindi portato all'entusiasmo.

La violinista era accompagnata egregiamente al pianoforte dalla signora maestra Tina Sgobbino nostra concittadina.

Furono eseguiti i seguenti pezzi:

1) Hädel - Arioso; 2) Tartini: Variazioni su Corelli; 3) Corelli: Follia; 4) D'Ambrosio: Canzonetta; 5) Chopin: Notturno; 6) Bazzini: La ridda dei folletti; 7) Paganini: Palpiti; 8) Sarasate: Ziagaresca.

Oltre agli applausi calorosissimi dei giovani, la signorina Dullian si ebbe omaggi di fiori e vive congratulazioni dei presidi e professori.

CORSO SERALE DI STENOGRAFIA

La Società Friulana di Stenografia comunica che terrà un corso serale di stenografia sistema Gabelsberger Noè presso la Scuola Complementare, piazzetta dell'Ospitale.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società in Via Aquileia N. 16 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, o alla Scuola Complementare durante le lezioni.

Le lezioni saranno tenute dal sig. Vittoria Parussini e avranno inizio per il primo Corso mercoledì 20 corr. alle ore 20.30 e per il secondo Corso, giovedì 21 alle ore 20.30.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in via Aquileia, N. 16 o durante le lezioni, alla Scuola Complementare.

L'esposizione dei lavori al Collegio Nazionale Uccellis

No! Gli studi non hanno ucciso il lavoro a cui le nostre nonne dedicavano le lunghe ore della giornata, passando dalla calza alla rete, dai trapunti finissimi agli invisibili orli a giorno cominciati all'alba e finiti al lume della fiorentina.

Soltanto, povere Nonne! i vostri ricami erano spesso manchevoli di quel senso d'arte al quale oggi s'ispirano gli svariati lavori d'ago delle nostre fanciulle.

E qui, in questo Collegio dagli intendimenti moderni e geniali — le vostre nipoti e pronipoti trovano modo di unire al severo studio del latino e della filosofia anche l'arte dell'ago, vero complemento dell'istruzione femminile, anzi suo primo ed inconfutabile pregio.

Ispiratrice gentile ne è la signorina Riva, già alunna del Collegio Uccellis, la quale con senso d'arte squisito guida e sprona le sue allieve, infondendo in esse tale passione per il lavoro che, a fine d'anno. Ella può raccogliere ed esporre larga messe dei più svariati ricami.

Già lo scorso novembre potemmo ammirare nella precedente esposizione, splendidi cortinaggi, graziose tovaglie da the, riproducenti i motivi delle tazzine soprastanti, borsette in rafia cuscini multicolori, tovaglie a punto scritto, punto Assisi, punto antico; ma ora presso simili lavori se ne scorgono di nuovi con disegni presi da ceramiche di Faenza, da ornati del tempo di Caterina de Medici e persino imitanti bassorilievi di vecchie pietre del Duomo di Parma.

Degni di nota sono pure un tappeto Kelin, un cuscino a punto arazzo, una tovaglietta e molti esemplari riproducenti gli incantevoli ricami Palestrina.

Il punto in croce è rimesso in onore, e dai lillipuziani asinelli e dai pupazzi cinesi si passa ai cuscini dalle grandi rose del tempo antico.

Le pazienti insegnanti delle elementari espongono pure esse i lavori delle loro piccole alunne, e l'esimia professoressa signora Rossi ne ingentilisce i ricami con le sue esperte pitture.

Tutto è bello, sontuoso, ammirevole, ma ciò che commuove è laggiù in fondo alla sala — quella massa di vesticciole grigie, di maglie grosse e calde, di lavori semplici e forti. Sono gli indumenti eseguiti dalle buone bambine per i poveretti della parrocchia.

— Sono eseguiti in tempo di ricreazione — dice la signorina.

Siate, dunque, benedette maestre e fanciulle! E un «bravo» di cuore alla signorina Riva che ben può dirsi soddisfatta dell'esito delle sue piccole lavoratrici, mentre può chiamarsi orgogliosa della sua grande Famiglia. Colei che la dirige con sapienza ed amore, conferendole un'impronta di profonda serietà, di schiettezza e festosità, illuminate da quel raggio di poesia che circonda ora le giovani educande, e che un giorno rischiarerà il loro cammino di spose e di madri

L. N.

***

Quest'anno, com'è rilevato anche qui sopra, le brave e graziose giovanette dell'«Uccellis» hanno voluto accoppiare la loro attività artistica e gentile ad un'opera di bene, riprendendo una tradizione che nell'anno precedente si era dovuta interrompere. Una parte dei lavori andrà a favore de «La Fornica», la benemerita Società che allevia tante umane sofferenze.

Come la gentile nostra collaboratrice scrive, siano benedette Maestre e fanciulle! La bontà, la carità sono l'ornamento più nobile che nelle donne si ammirino.

Per l'inesattezza storica sul co. Fabio di Maniago

Carissimo amico Del Bianco,

Nel Numero unico pubblicato in occasione della nostra sagra friulana, tenuta quest'anno in Maniago, ho trovato (veramente in ritardo) una grave inesattezza riguardante uno storico dell'arte friulana del quale ebbi ad occuparmi sul Suo giornale nel n. 238 del 5 ottobre scorso; cioè del conte Fabio di Maniago.

Giuseppe Malattia della Vallata nel capitolo «Uomini illustri» inserito a pag. 34 dice testualmente: *« Maniago conte Fabio. Fu dotto storico del secolo nostro. Si diede anche con predilezione alla coltura delle belle arti friulane delle quali pubblicò una splendida monografia. Raccolse e coordinò memorie storiche ed ecclesiastiche, rivelando un ingegno profondo elegante e vivace ».*

Niente di più falso: anzitutto Fabio di Maniago non « si diede anche con predilezione alla coltura delle belle arti friulane » ma si occupò esclusivamente di esse.

Malattia della Vallata attribuì a Fabio II (nato nel 1774, morto nel 1842, il vero cultore delle belle arti friulane, gli studi storici ed ecclesiastici che fece il nonno suo, Fabio I (nato nell'anno 1705 e morto nell'anno 1773) del quale ebbi occasione di esaminare i manoscritti in casa dei conti d'Attimis-Maniago parecchi anni or sono.

Così, l'amico Beppi Malattia di due Fabi ne fece uno attribuendo al secondo anche le opere del primo!

Saluti cordiali

Udine, 14-11-29.

Ruggero Zotti

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Pietro Del Negro: Arturo Basevi 10.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Pietro Del Negro: co. Enrico d'Attimis Maniago 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cantoni Giovanni: cav. Antonio Lenisa e signora 10.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI (Parrocchia Carmine) — In morte della nonna Francesca Armellini: ing. Nino Mantovani 100.

LA SISTEMAZIONE DI UNA STRADA

Il Podestà, con deliberazione di ieri, ha deciso di sistemare la strada «Prà d'Attimis» tra Godia e Beivars.

Tale sistemazione verrà fatta a spese dei frontisti che ne l'avevano occupata ad onta delle disposizioni in materia.

MOSTRA DEL MARMO A MONZA

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ci comunica:

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, informa che in occasione della IV. Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza del 1930, il marmo italiano avrà particolare rilievo in una speciale Sezione ordinata nel Salone d'Onore della Villa Reale. Il Direttorio della Mostra tenendo presente le speciali difficoltà di organizzazione di detta Sezione, ha studiato una sistemazione della grande Sala che, pur mettendo in pieno valore il marmo, consenta agli espositori di presentare il loro materiale e di ricuperarlo e facilmente utilizzarlo a Mostra chiusa. Particolarmente i campioni inviati serviranno a formare un pavimento policromo costituito da piastrine di marmo a forma di losanga. Altri campioni serviranno per incorniciature di porte e finestre; la Sala sarà completata da composizione di marmi colorati, da coppe, vasi monumentali ecc.

L'Istituto summenzionato fa viva preghiera alle ditte interessate di partecipare a questa importante Mostra del marmo.

PER I CONTRIBUTI RADIOFONICI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda col nostro mezzo agli interessati che oggi, 15 novembre, scade il termine per la denuncia degli Albergatori agli effetti dei contributi radiofonici obbligatori per l'anno 1930. Detta denuncia deve essere, dagli esercenti che dispongono di un numero di camere ad uso alloggio per i forestieri superiore a 7, presentata agli Uffici del Bollo e Demanio per il Mandamento di Udine; ai rispettivi Uffici del Registro per il resto della Provincia.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA impiegati commessi di commercio

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio invita tutti gli impiegati di aziende commerciali e commessi di negozio ad intervenire all'assemblea straordinaria di categoria, che si terrà domani 16 corr. mese alle ore 21 in Palazzo Caiselli, Piazza S. Cristoforo 4.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA ADDETTI ASSICURAZIONI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ricorda a tutti i tesserati del Sindacato Assicuratori, che domani 16 c. m. alle ore 19 precise si terrà l'assemblea straordinaria della categoria presso la sede dell'Unione, Piazza S. Cristoforo 4, Palazzo Caiselli.

L'on. di Caporiacco Commissario del Comitato Prov. Orfani Guerra

La R. Prefettura ci comunica:

In attesa che si proceda alla regolare costituzione del nuovo Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra ai sensi della Legge 26 luglio 1929 N. 1397 ed in conformità ad analoga autorizzazione concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. E. il Prefetto, con provvedimento di ieri, ha nominato il conte gr. uff. avv. Gino di Caporiacco Commissario per la temporanea gestione del Comitato stesso nel quale, con effetto da oggi, 15 corr., restano fusi gli altri enti volontari pro orfani di guerra che per questa Provincia sono i seguenti:

1) Comitato Provinciale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra — 2) Comitato Provinciale per gli Orfani dei Contadini morti in guerra — 3) Comitato Provinciale per l'assistenza scol... degli orfani di guerra.

Questi ultimi tre enti erano attualmente gestiti dall'ing. Fabio Someda in qualità di Commissario Prefettizio.

Con vivo compiacimento apprendiamo questa importante e significativa nomina dell'on. Gino di Caporiacco, nomina che costituisce un alto riconoscimento dell'opera intelligente e costante svolta con tanto amore dall'illustre Uomo a beneficio degli Orfani di Guerra. Il suo nome di benemerito presidente dell'Istituto di Rubignacco è sicura garanzia per il perfetto funzionamento del nuovo Comitato Provinciale.

L'ultima riunione della Commissione Orfani di Guerra

Ieri alle ore 15, in una sala del Palazzo del Comune, si è radunata la Commissione di vigilanza sugli orfani di guerra di Udine, convocata dal Presidente prof. cav. uff. bar. Enrico Morpurgo per la ratifica di alcuni atti amministrativi e assistenziali presi dopo la ultima seduta, e per accomiatarsi dalla Commissione stessa, la quale, in seguito alla nuova Legge negli Orfani di Guerra, ha cessato ieri stesso dal suo mandato.

Erano presenti: il vice presidente cav. uff. dott. Virginio Doretti, la co. Elodia di Caporiacco, la signa Emma Forni, mons. dott. Giovanni Buttò, Giovanni Benoris, cav. Enrico Soligo, avv. Ermete Tavasani, co. Federico Valentinis, cav. Giuseppe Pettotti, segretario.

Alle parole di commiato e di elogio rivolte dal prof. Morpurgo ai componenti la Commissione — dopo un lucido riepilogo dell'attività svolta — fece eco il caloroso plauso dei presenti verso la presidenza.

Fu appresa con vivo compiacimento la nomina dell'on. co. Gino di Caporiacco a Commissario del nuovo Comitato Provinciale pre gli Orfani di Guerra, e rimase incaricato il presidente di rendersi l'interprete dei sentimenti della cessante Commissione presso l'illustre uomo.

Opportuni provvedimenti per la Maternità e l'Infanzia

Si ha notizia da Roma che nell'imminenza della stagione invernale, l'Opera Naz. Maternità ed Infanzia anche quest'anno ha predisposto a tempo i mezzi per il maggiore impulso ai refettori materni, istituti utilissimi che ebbero nel decorso anno largo consenso e seguito e furono affollatissimi specialmente nelle regioni che più soffrono della disoccupazione stagionale. Essa ha perciò distribuito in questi giorni alle dipendenti Federazioni Provinciali la notevole somma di 10 milioni per organizzare nelle provincie questa forma assistenziale che ha dato ovunque risultati quanto mai soddisfacenti, contribuendo con una sana ed abbondante nutrizione ad assicurare alle madri le migliori condizioni per l'allevamento e lo sviluppo dei loro piccoli.

L'on. Pisenti Segretario della Commissione per il nuovo Codice penale

Apprendiamo che il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco ha nominato la Commissione per l'esame definitivo del nuovo Codice Penale. A far parte di essa stati chiamati, come Presidente S. E. il senatore D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, come vice presidente l'on. Arrigo Solmi e come segretari gli on. Piero Pisenti e Tita Madia.

Beneficenza

Dame della Carità — Le famiglie delle Case popolari in Via Ermes di Colloredo, in morte della signora Giuditta Comini hanno offerto lire 100 a favore delle Dame di Carità per i poveri della Parrocchia di S. Quirino; e lire 54 a favore del Rifugio Bambin Gesù in Via Ronchi.

Unione Italiana Ciechi — Per onorare il primo anniversario della morte della sig.ra Luigina Stringher, ha versato a questa Sezione L. 10 la signora Alice Fagè di Giuliani di Gorizia.

Congregazione di Carità — in morte di Leonardo Righini di Silvella: Molinis Libero 10; di Enrico Frittero: Giov. Missio 5; di Comin Giuditta: cav. prof. Dal Dan 5; Giovanni Missio 5; di Pietro Del Negro: cav. avv. Gino Zagato 10; di Malagnini Giacomo: Cartoleria Cremese 5, famiglia Antonio Scaini di Gradiscutta di Varmo L. 100.

SUL LAVORO

Ieri mattina l'elettricista Adolfo Sartori di anni 37, di Antonio, dimorante in via Codroipo, riportò accidentalmente sul lavoro, una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Copetti che giudicò la lesione guaribile in otto giorni.

MORSICATO DA UN CANE

Il sedicenne Oreste Budai di Cristoforo abitante in via delle Acque 12, falegname, fu medicato all'ospedale per abrasioni da morsicature da cane alla gamba sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Budai riferì infatti d'essere stato morsicato da un cane di proprietà del sig. Giovanni Ceccutti.

Il viaggio a furia di remi

Tra i libri lanciati dall'Editore «Corbaccio», riesce interessantissimo questo di Lucio D'Ambra.

Secondo volume dell'opera «Trent'anni di vita letteraria» (precede «La partenza a gonfie vele», e gli seguirà ultimo «Il ritorno a fil d'acqua»), «Il viaggio a furia di remi» è un libro ragionato e considerato, uno di quei libri che hanno scopo di essere, che ti dimostrano una tesi, anche se indirettamente, senza cipiglio professorale, che ti suggeriscono qualche norma preziosissima, non con la pedanteria dello studioso e del pensatore, bensì portandoti davanti agli occhi un quadro di vita passata; ed è eloquentissimo.

Il titolo è una parte della tesi che Lucio D'Ambra si propone di dimostrare. Ma forse, ora che ci penso l'Illustre scrittore, non aveva punto intenzione di dimostrare tesi; siamo noi che, leggendo, ci troviamo di fronte ad uno scenario singolare, maestoso; ci troviamo dinanzi agli occhi un gran quadro, vivente, e non sappiamo togliere lo sguardo da esso, anche perchè ci sentiamo commossi, senza che si abbia potuto tentare di soffocare la commozione.

Molti pittori hanno cercato di rendere sulla tela questo quadro, ma i volti che essi volevano rappresentare sembrava non potessero assumere altre espressioni, se non quella dell'ironia, dell'ira, del dolore. Questi pittori credettero di aver disegnato e colorito volti, ed in vece, senza che se ne fossero addati, ottennero maschere. Spiegabilissimo errore se si pensa che il pittore ritrae la scena vivente. Lucio D'Ambra (non credo si diletti di pittura), ha saputo darci il quadro perfetto, limpido di colore, vivo di luce, dell'amore e della fratellanza.

Nel mare tempestoso e difficile della «Gloria» è stata lanciata un giorno la trireme dell'«Arte» che aveva come simbolo il Mosè di Michelangiolo, e nel bronzo sfavillante della prora portava scolpite queste parole: «Ad astra!».

I forti gagliardi rematori della trireme erano tutti i grandi scrittori di oggi concordi in una sola idea, uniti fraternamente ad un unico scopo: lottare contro le onde del mare tempestoso, per portare la trireme là in fondo, ove la luce sfolgorante del sole irradiava come un faro potentissimo, ove le piante di alloro si ergevano nell'abbaglio e crescevano rigogliose, per ornare con le loro preziosissime fronde, la fronte dei forti rematori. Magnifici nella greca bellezza di atleti, essi portavano nel cuore il monumento della loro arte, monumento che dovevano ergere a furia di stenti e di fatiche. Rematori, essi arrancavano di comune accordo per portare l'Arte alle più alte vette. Marinai tenacissimi, uomini di fede e di grande anima, artieri della loro arte e servi dell'«Arte».

Ben ha ragione Lucio D'Ambra di mettere in evidenza tutto ciò, perchè appunto questo deve essere di insegnamento a noi giovani. Noi marinai della nostra navicella soltanto, che spingiamo baldanzosamente per il mare burrascoso e cupo; noi marinai della nostra battana malferma, dalla prora ammaccata per i colpi che riceviamo da coloro che dovrebbero essere nostri fratelli, noi dobbiamo imparare molto. Non so perchè ora mi torni a mente la parlata di un mio personaggio, che pochissimi conosceranno, forse nessuno:

«Dobbiamo imparare molte cose, come avete ben detto: questo riconosco, trovo giusto e bello di riconoscere. Dobbiamo innanzi tutto amare i nostri simili, dobbiamo sentirci sicuri di noi stessi, padroni di noi stessi. Dobbiamo gettare ben lontano l'egoismo che ci amareggia, che ci rende cattivi e bestiali. Dovremmo osservare e rimanere estasiati nella contemplazione delle stelle, dovremmo apprezzare la vita ascetica della montagna, nel silenzio assoluto, contemplare l'universo, riconoscere la nostra piccolezza dinanzi a tanta magnificenza. Oh!, la felicità di camminare a piè scalzi con la testa coronata di spine, chinarci dinanzi ai nostri simili, rispondere con amore e con benevolenza alle dolci espressioni. Sapessimo ritrovare quel pianto che ci bagnava le palpebre negli anni dell'infanzia, sapessimo ritrovare quello sguardo che pur avevamo quando la madre nostra ci teneva stretti sul suo petto, come per difenderci dalle insidie della vita. Poi siamo divenuti uomini: non abbiamo più badato alle carezze materne: nè al volto severo del padre. Abbiamo sbattuto violentemente la porta uscendo dalla nostra stanza, e con volto arcigno ci siamo affacciati alla finestra del mondo, per urlare ai venti che pur noi eravamo, che pur noi volevamo essere notati.

«Ci siamo spaventati alla constatazione che tanti altri uomini proprio in quel momento gridavano le stesse parole. Siamo stati un attimo nell'incertezza di doverci lanciare nello spazio o, piuttosto, di ritirarci nel silenzio a meditare. L'egoismo e la bramosia hanno vinto, per cui emettendo un urlo fortissimo e selvaggio di guerra, abbiamo spiccato quel salto, che ha distrutto la nostra anima. Quanti uomini abbiamo abbattuto nella lotta? Nessuno ricorda, o, meglio, nessuno vuole ricordare. Se mai nel lungo cammino che intraprendiamo ogni giorno volgiamo lo sguardo alla strada percorsa, ed una mano vediamo alzata e protesa verso di noi, in atto di supplica, ben poche volte ritorniamo a sorreggerla, ed anche quelle poche volte proviamo un senso di abominazione al contatto di essa, che l'istinto il nostro vorrebbe spezzare...

«Amiamo, è vero: amiamo la donna che i nostri ideali hanno creata, amiamo la donna che regge con noi il peso della croce che dobbiamo sopportare nel lungo cammino della vita. Amiamo quella donna per le parole di conforto che ci sussurra con le labbra unite alle nostre labbra, con le mani serrate nelle nostre mani, appoggiate al cuore che palpita freneticamente, e sembra voglia uscire dal petto per lasciar cadere due lacrime di sangue, suggello del giuramento. Giuramento sacro che si formula con gli occhi fissi all'aurora dell'oblio. Quella donna che vegliamo nelle lunghe notti, quella donna che in un mattino di tripudio di luci, sorridendo con gli occhi umidi di lacrime, ci porge la «Vita» il dono grande, immenso. Poi i primi pianti, le prime spine. E in un giorno di forte burrasca i nostri occhi, vedranno nell'oscurità di quella stanza, un'ombra passare fulminea su quel volto che avremo tante volte baciato. Ci sentiremo oppressi da una scossa fortissima, in un sussulto tormentoso; singhiozzando ci getteremo su quel corpo, lo stringeremo ancora fra le nostre braccia, lo bagneremo di lacrime, lo copriremo di baci. La chiameremo tante, tante volte, le apriremo gli occhi perchè ella ci guardi, le scioglieremo le treccie, tufferemo il volto nel groviglio dei capelli, le bagneremo le labbra col nostro sangue, invocheremo la morte. Si, tutto questo noi faremo; ma credete, proprio in quel momento ci accorgeremo di averla tanto amata, perchè ella ci avrà data tutta la felicità! Allora, attorno alla fronte non troveremo più la corona di alloro che con tanta superbia reggevamo, ma le nostre guancie appariranno impiastricciate di sangue, per le spine che flagelleranno la carne!..».

***

Ho detto che non so perchè mi sia tornata a mente questa parlata, ma forse lo so molto bene.

Se non vedessi questa mano tremare, impaziente di lanciarsi sul foglio bianco, per vergarlo ed inciderlo, abbandonerei la testa sul braccio per ascoltare i palpiti del mio cuore inquieto. Non vorrei manco udire il ziru-ziru del pennino strisciante sul candido foglio, vorrei che questa lampada si spegnesse di un tratto, allora nell'oscurità e nel silenzio sbarrerei gli occhi come un alienato e con tutti i muscoli del volto contratti fisserei nelle tenebre la trireme dell'«Arte», dalla prora sfolgorante. Vorrei addormentarmi ninnato dal piare di tutti gli uccelli dell'universo, adagiato su un letto di pallide stelle, accarezzato dalla luce rossa dei raggi infocati del sole nascente.

Ma se così a babboccio volgo attorno lo sguardo, su l'immensa distesa di acqua che mi circonda, le pupille si offuscano, le palpebre si calano come vulnerate. E questa mia piccola battana viene sospinta dai marosi scroscianti e furiosi dell'oceano in tempesta, tumultuoso di tonfi e di ansimi di sciarra. Vedo pale e remi estolti ne l'aria, odo un picchio affannoso, e grida e gemiti, e urli e invettive e digrignar di denti, e voci rauche di belve inferocite.

Nella trireme dell'Arte, che aveva come simbolo il «Mosè» di Michelangiolo, era il canto dell'amore e della pace.

Così «Il viaggio a furia di remi», di Lucio D'Ambra, si presenta al pubblico, risonante di musica dolcissima.

Bellissimi i capitoli: «Adolfo De Bosis ed il «Convito»; «Con d'Annunzio alle sue prime»; «La barba bionda di Luigi Pirandello»; «I Pomeriggi di «Noi e il Mondo»; «Un uomo nell'ombra».

Per il capitolo «Il viaggio a furia di remi», mi tornerebbe caro assai di incontrare Lucio D'Ambra e discutere un po' con lui. Quel giovine scrittore mi sembra impacciato, e il dialogo, se è riuscito perfettamente socratico a tutto favore dell'Illustre Scrittore, non è certo esaurito.

Lucio D'Ambra ne comprende il perchè.

V. E. Rizzini

Pro Montibus et Silvis

Il Celtis Australis

Fra gli alberi che meriterebbero di essere diffusi al massimo come essenza forestale per il rendimento industriale del suo legno, è certamente il «Celtis australis» (in italiano bogolaro, spaccasassi, «crupigner» in friulano e sbepolera in vicentino) del quale se ne trovano dei magnifici e colossali esemplari in alcune piazze comunali del nostro Friuli (come ad es. ad Arba, Tesis e Basaldella di Vivaro e Vigonovo per citare quelli a me noti) e lungo alcune strade, come la circonvallazione di Udine e la strada da San Vito al Tagliamento a Gleris, ecc. e a scopo industriale è già da parecchi coltivato nel territorio di Cividale, per la fabbricazione delle fruste.

Come essenza boschiva montana da noi in Friuli si può dire sconosciuta, e così come coltura industriale al piano, come si usa invece largamente nel Vicentino (Rossano ecc.) quale albero d'inquadratura dei campi e dei prati.

Molto coltivato nell'Alta Italia, è invece in Provincia di Torino, come essenza boschiva industriale di alto reddito e da oltre un secolo è coltivato in alcune Provincie della Francia, come nel Circondario di Vigan, dove «con coltura razionale e intensiva, copre ben mille e cinquecento ettari», senza contare le altre colture, par esse vastissime, di Perpignano e di Sorède.

E' pianta rusticissima, poichè vegeta rapidamente anche nei terreni più aridi, sassosi e rocciosi, «anche se battuti fortemente dai venti».

Perchè originario dalle regioni del cosidetto clima mediterraneo, e perciò dalle zone dell'olivo, prosperando in questo in modo meravigliosamente rapido, nelle nostre prealpi, «purchè non esposto a tramontana», può resistere e crescere in modo soddisfacente fino ai mille metri di altitudine.

Per il suo potente sistema radiale superficiale, che penetra ovunque, e per quello profondo, dato dal suo robusto fittone, che vittoriosamente penetrando nelle fessure delle rocce e negli interstizi fra i sassi (e da ciò il nome di «spaccasassi» che gli è dato in alcune regioni) lentamente le disgrega meriterebbe di esser diffuso, a preferenza delle acacie e degli Ailantus, per consolidare le pendici franose delle nostre colline e delle nostre montagne, che le acque meteoriche vanno sempre più dilavando, e per bonificare le golene dei torrenti e dei fiumi e le conche imbrifere delle nostre vallate.

Per cui, anche sotto questo importantissimo aspetto della bonifica montana e collinare, raccomando il Bogolaro alla Direzione della Coorte Forestale del Friuli e al Genio Civile e Provinciale, perchè il Bogolaro «diventi l'essenza d'obbligo, per il consolidamento delle frane montane e collinari» e per le golene dei fiumi e dei torrenti, in sostituzione di altre essenze di minor reddito e di minor potere consolidatore.

Come dissi, cresce rapidamente anche nei terreni più magri, e il suo sviluppo va accentuandosi dalla prima comparsa della fruttificazione, e perciò, a seconda dei climi e delle altitudini, dai 10 ai 15 anni, fino agli ottanta, raggiungendo con maestose chiome anche i 15 e 20 metri di altezza, con diametro di un metro e più, e con una vita che può raggiungere i 400 ed anche i 500 anni!

Già al dodicesimo, quindicesimo anno, se ne possono aver dei tronchi per uso industriale nel mentre poi dalle ceppaie che vigorosamente ributtano, dopo altri cinque - otto anni, si possono aver numerose pertiche, molto ricercate per la fabbricazione di timoni da carro, stanghe da carrette, cerchioni per ruote e per basti, forche da fieno, manici per restrelli, manici da frusta, stecche di bigliardo ecc.

Il legno di Bogolaro per la sua pieghevolezza «che lo rende infrangibile» e per la grande resistenza delle sue fibre alla trazione, potrebbe trovare utilissimo impiego anche nell'aereonautica, sia per la costruzione degli aeroplani, come dei dirigibili.

Ridotto meccanicamente in sottili cilindri, per la sua grande pieghevolezza che permette di intrecciarlo quasi come una cordicella, potrebbe sostituire ottimamente la canna d'India il nocciolo e il castagno e i vimini, dei panieri e dei mobili d'intreccio, nel mentre ridotto in sottilissimi cilindri filomenteri, per la sua pieghevolezza, potrebbe dare una insuperabile lana di legno per l'imbottitura dei mobili e «per la fabbricazione dei capelli di trucciolo uso Panama».

Per la natura filosa e resistente delle sue fibre, dovrebbe dare anche un ottimo impasto per la fabbricazione della carta.

Il suo legno opportunamente imbevuto con sostanze catramose e fenoliche e col solfato di rame, per le sue già accennate proprietà, dovrebbe fornire delle ottime traversine per ferrovia superiori certamente, per durata ed elasticità, a quelle di faggio.

Il Bogolaro, dà inoltre un ottimo legname da fuoco e da carbone, molto ricercato per il suo alto rendimento di calore, pari al faggio, se non superiore.

Nella pianura, dovrebbe sostituire tutte quelle essenze inferiori, che ora, con poco profitto industriale ed economico, occupano le rive dei fossi di scolo e dei prati delle nostre campagne poichè piantato a scopo industriale, in una o due file a quinconce, a poco più di un metro e mezzo fra albero e albero come con grande profitto si usa nella Vicentina, dopo 10-12 anni dà già tronchi utilizzabili industrialmente e di buon reddito mentre dai rami e dalle ramaglie se ne ricava della buona legna da fuoco e le ceppaie, che vigorosamente ributtano, coi redditi del ceduo, continuerebbero poi a dare il combustibile contadinesco, per quantità e qualità, molto superiore al volgare ontano e al salice bianco da legno, che danno calorie che sono calcolate la metà di quelle del faggio, per cui metà anche del bogolaro.

Come già accennai nel mio primo articolo: «La festa del ciliegio» nella «Patria dell'11 maggio 1927», i frutti (drupe) del Bogolaro, forniscono poi, un alimento molto appetitoso agli uccelli nella stagione invernale, per cui anche sotto l'aspetto dell'avicoltura nazionale, il Bogolaro merita di essere diffuso al monte ed al piano.

Le drupe come sono golosamente ricercate per il loro gusto dolcigno dagli uccelli e anche, per far la rima, dai nostri... monelli, che con sassi e pezzi di legno, tormentano in questa stagione i Bogolari delle piazze e delle strade, dovrebbero servire molto bene anche per l'alimentazione del pollame, avendo un notevole potere nutritivo.

Date appunto le ottime qualità di questa essenza così poco conosciuta e diffusa nel nostro Friuli, nel settembre del 1927 feci appello a S. E. il Prefetto dott. Agostino Iraci, perchè dai Podestà di Arba e di Vivaro (Tesis e Basaldella) fosse provveduto alla raccolta delle drupe dei colossali Bogolari che ornavano le loro piazze, e così furono raccolti ben sessanta chilogrammi di drupe, che unitamente ai venti chilogrammi che l'Ufficio Forestale di Udine fece raccogliere lungo la circonvallazione della città, permisero al valentissimo ed instancabile brigadiere forestale di Maniago Ferdinando Florida ed al suo non meno attivo ed appassionato assistente milite scelto forestale Antonio Cozzi, di costituire negli Orti di Maniago e Spilimbergo, dei vastissimi vivai di bogolari che hanno potuto mettere a disposizione per il rimboschimento del Monte Jouf di Maniago, «ben sessantamila piantine», delle quali ben quindicimila furono in questi giorni già trapiantate a stabile dimora, e altre trentamila lo saranno nella prossima primavera.

Il freddo siberiano dello scorso inverno che non solo uccise alberi adulti di varie specie e numerosissime viti, non solo non arrecò alcun danno ai Bogolari adulti, ma in quelli dei vivai di Maniago e Spilimbergo, «che non avevano che un anno di età», non gelò che la parte non ben lignificata, che recisa nella primavera, ributtò poi vigorosamente, con magnifico sviluppo delle radici fittonose, che quest'autunno, e perciò a due anni di età, al momento del trapianto, «raggiunse anche la lunghezza di ben cinquanta centimetri».

Nel novembre del 1928, visto il buon esito della raccolta delle drupe ordinata da S. E. Iraci, e l'esito felicissimo della semina nei vivai forestali di Maniago e Spilimbergo, feci appello per una nuova raccolta a S. E. il Prefetto dott. Riccardo Motta, che con encomiabile sollecitudine, diede ordine per la raccolta delle drupe «a tutti i Comuni della Provincia» che ne avessero nelle loro piazze o lungo le pubbliche strade, ma causa la stagione già troppo avanzata e il fatto che la produzione delle drupe è ad anni alterna, e che il 1928 cadeva appunto nel periodo sterile, così non fu possibile la raccolta, mentre quest'anno potrebbe esser abbondantissima, data l'ottima e perfetta fruttificazione.

All'Appello però di S. E. Motta, alla Direzione dell'Orto-forestale di Maniago, hanno risposto positivamente circa l'esistenza di pubblici Bogolari nel loro territorio, i seguenti Comuni:

Bagnaria Arsa — Talmassons, Sequals, Campoformido, Spilimbergo, Clauzetto, Tricesimo, Codroipo, Rena del Roiale. Vivaro, Arba, S. Vito al Tagliamento, Fontanafredda.

Ma parecchi altri Comuni del Friuli, debbono aver Bogolari nella loro piazza e lungo le strade come per es. Udine già prima citata e che già contribuì alle raccolte del 27, e numerosi dveono essere anche i bogolari privati nel territorio did Cividale, in modo, che basandosi sulla raccolta data dai pochi soggetti, per quanto colossali, di Vivaro e di Arba nel 27 che fornirono da soli 60 kg. di drupe, quest'anno estendendo la raccolta in tutta la Provincia, *si dovrebbe agevolmente arrivare almeno a quindici quintali*, che tecnicamente dovrebbero dare un milione e mezzo di piantine, ma che praticamente ne renderebbero *non meno di un milione e duecentomila!*

Perchè la raccolta avvenga senza aggravi finanziari per l'amministrazione forestale della Provincia, la benemerita Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla e S. E. il Prefetto, dovrebbero provvedere, perchè la raccotta venisse *gratuitamente* fatta dai Balilla dei singoli Comuni possessori di Bogolari facendo così concorrere questi giovanetti, future speranze della Patria, non solo alle grande bonifica montana comandata dal Duce e messa in atto dal suo illustre fratello dott. Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ma inculcando anche in quelle giovani menti, *l'amore per l'albero.*

Centrale deposito di questa raccolta provinciale di drupe di Bogolaro, dovrebbe naturalmente essere il benemerito Comando della Coorte Forestale di Udine, che poi provvederebbe allo smistamento ai vari RR. Orti Forestali del Friuli.

Siccome la raccolta delle drupe verrebbe a superare certamente la disponibilità vivaista degli Orti forestali della Provincia, così sarebbe necessario che volonterosi e benemeriti privati, che certamente non mancano in Friuli, provvedessero a creare dei vivai di Bogolaro nelle loro aziende, per sostituirli agli ontani, ai salici bianchi e ad altre essenze inferiori, che ora con poco reddito come legname d'opera e da fuoco, vegetano lungo i fossati di scolo e sui margini dei prati delle loro possessioni.

Per aver la germinazione nella prossima primavera e cioè in marzo-aprile, *le drupe vanno seminate nel novembre stesso della raccolta*, poichè se la semina venisse fatta nella primavera, la germinazione non avverrebbe che nella primavera successiva, perdendosi così inutilmente un anno.

Per i vivai privati, pei quali l'economia di spazio non è indispensabile come in quelli forestali, sarà bene di tener dieci centimetri tra fila e fila, e non meno di tre centimetri e mezzo fra seme e seme, in modo da ottenere soggetti più vigorosi, che vanno trapiantati a stabile dimora non più tardi del secondo anno di vivaio o in autunno o in primavera, in modo che il trapianto possa avvenire a *fittone vergine*, e cioè senza rottura di questo all'estirpazione, e perchè ciò avvenga facilmente e le piantine crescano più robuste e con un sistema radicale ben sviluppato, sarà bene scegliere per i vivai un terreno sciolto e di media fertilità.

Ma un altro grande avvenire potrebbe avere il Bogolaro, e cioè per consolidare, dato il suo potente sistema radiale superficiale e profondo, le mobili dune della Libia e per bonificare le sue sterminate steppe e pianure, poichè il Bogolaro oltre che resistere magnificamente, data la sua elastica pieghevolezza e il suo profondo sistema radiale ai venti più impetuosi, coi le sue robuste radici fittonose, *che nei terreni sciolti può scendere come quella delle Mediche anche a otto o dieci metri di profondità in cerca del necessario umidore*, verrebbe a costituire *l'essenza ideale per la bonifica boschiva della Libia*, dove dovrebbe prosperare in modo meravigliosamente rapido, poichè il clima nord-africano della Libia, dove prosperano i nostri alberi da frutto, l'olivo, il gelso e la vite poco differisce dal clima più meridionale della Sicilia, dove il Bogolaro vegeta in modo meraviglioso, e in tal senso ho in questi giorni inviata una breve relazione a S. E. il Maresciallo Badoglio, che con accorto intendimento, ha già iniziata *la pratica bonifica* delle dune e delle sterili sabbie della Libia coi generosi Eucalipti.

Maniago, li 10-11-1929 - VIII.

dott. Gino Zanardini

Una Mostra a Milano
del pittore Alessandro del Torso

Ci scrivono da Milano, e pubblichiamo col più vivo compiacimento, pur avendo già riportato il giudizio che della Mostra del chiaro nostro concittadino ha dato il critico d'arte del «Corriere della Sera»:

«Alla Galleria Micheli, di Milano, una ottantina di opere del pittore Alessandro del Torso raccolgono in questi giorni le simpatie e le approvazioni degli amatori d'arte che apprezzano la sincerità artistica di questo pittore friulano.

«Le opere esposte, ispirate da soggetti scelti con vero sentimento del bello, ritraggono il paesaggio del Friuli nei suoi vari aspetti: le vaste brughiere, le sconfinate campagne, le montagne aspre, le lievi ondulazioni delle colline, le tranquille e riposanti boscaglie attraversate da canali. E tutto è trattato con bravura, diremo quasi con spavalderia, ma in modo da rendere efficace la rappresentazione pittorica.

«La tecnica audace dei nostri buoni impressionisti, una disinvoltura nell'usare la spatola e il pennello, per ottenere con pochi tocchi degli ottimi effetti di colore, una varietà di ispirazione, rendono sempre interessante e attraente l'opera del nostro pittore.

«E certo si rimane sorpresi nell'apprendere che l'artista non ha formato la sua educazione pittorica in qualche Accademia e nello studio di pittori, che la sua è arte spontanea, istintiva: l'amore per il bello, una naturale inclinazione per l'espressione del bello, hanno facilitato il del Torso nella sua rapida ascensione artistica.

«Nessuna dipendenza da scuole o maniere di moda: qualche punto di contatto con i «macchiaioli» e con gli impressionisti del principio del secolo nostro; e poi il lavoro continuo, ostinato, all'aperto; lo studio appassionato della natura nei suoi mutevoli aspetti e una sicurezza, una padronanza della tecnica e della tavolozza, una nobiltà di rappresentazione definiscono, caratterizzano la vita artistica e l'opera del del Torso.

«In un tempo in cui le esposizioni per sonali sono tanto numerose per cui il pubblico rimane disorientato e non può seguire con il dovuto interesse ogni manifestazione d'arte, il successo del pittore del Torso è molto significativo.

«E la critica benevole dei grandi quotidiani milanesi (le cui impressioni abbiamo riportato più sopra) nel riconoscere le rare qualità del pittore udinese, ha inteso rendere il meritato omaggio a questo sincero artista che può ben ritenersi un'eccezione in questi tempi, nei quali la sincerità in arte è tanto rara».

Arte e Teatri
TEATRO PUCCINI
Il Processo di Mary Dugan

Vivissima è l'attesa per le prossime rappresentazioni di questo drammaticissimo lavoro in tre udienze annunciate per sabato e domenica 16 e 17 corr. Si preparano indubbiamente due serate di vivaci discussioni e di grande interesse.

***

Affinchè il pubblico ne sia edotto si avverte che, data la forma nuova di teatro, gli interpreti del «Processo Mary Dugan» se chiamati alla ribalta si presenteranno solo alla fine del dramma.

Oltre a ciò ad evitare errati giudizi preventivi, la direzione del teatro informa che la compagnia la quale rappresenterà «Il Processo Mary Dugan» al nostro teatro è la stessa che la prima volta ebbe a rappresentarlo, con grande successo, a Milano.

Gli interpreti principali sono: Letizia Donini, Lamberto Picasso, Renzo Ricci, Cele Abba, Adele Mosso, Edda Soliga, Giuseppe Masi, Carlo Tamberlani, Emilio Petacci.

BRIGITTE HELM
la più seducente artista dello schermo

Finalmente l'ansiosa attesa per la visione del magnifico film U. F. A. «La nave dei sette peccati» sarà calmata, poichè oggi venerdì dalle ore 17 splenderà sullo schermo del Cinema Concerto Eden, la bellissima affascinante figura di Brigitte Helm, protagonista splendida del romanzo, e come le sue precedenti interpretazioni Metropolis, Mandragora, Crisi, riporterà un nuovo trionfo atto ad accrescere per quanto sia possibile la fama della celebrità.

Un'altra grande e bellissima attrice si presenterà al suo fianco quale rivale in arte ed in amore, Rina Marsa che il pubblico comincierà a conoscerla e comincierà pure ad affezionarsi. Altri interpreti John Stuart e Kurt Genon.

Lo spettacolo avrà una speciale sincronizzazione musicale per opera della valentissima orchestra diretta dal noto maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Oggi il Cinema Eden attende il pubblico delle grandi occasioni per l'importantissimo prémiere.

Il riposo festivo dei giornali
non sarà soppresso nè sostituito

Il Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti comunica al Segretario regionale prof. Risolo:

«In relazione alle voci corse in questi giorni e a talune pubblicazioni di giornalisti, ritengo utile comunicare alla S. V. perchè ne dia notizia ai giornali inscritti al suo Sindacato, che il riposo festivo dei giornali non sarà soppresso nè sostituito da altra forma di riposo o compenso; e che il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti risponderà come ha già più volte risposto, negativamente a qualsiasi richiesta di soppressione del riposo festivo che venisse affacciata dall'Associazione Editori».

Ancora un'altra perizia contabile nel procedimento penale contro Jem

Ieri, i periti contabili prof. rag. Arturo Cavazzana di Venezia e rag. Mattillo Bruno di Udine hanno depositato, nella Cancelleria del R. Tribunale la terza perizia contabile per l'accertamento della responsabilità del rag. cav. Paolino Jem, ex gerente della Banca di Maniago.

I quesiti, proposti dalla difesa dello Jem, erano così formulati:

1) Dicano i periti se ed in quali termini risulti da parte dell'imputato il prelievo di L. 200.000 nel marzo 1927 di cui alla lettera B del capo d'imputazione;

2) Se ed in quale progressiva misura risultino dai Bilanci della Banca di Maniago le sovvenzioni alla Società Industrie Seriche Friulane e gli utili ritratti dalla Banca stessa per effetto delle predette sovvenzioni.

Nel loro terzo elaborato, i periti, rispondendo al primo quesito hanno affermato che dalle indagini non risulta che il rag. Jem abbia prelevato le 200.000 lire nel marzo 1927, come alla lettera B del corpo di imputazione; che risulta invece che lo Jem il 18 marzo ha prelevato dalla cassa l'importo di L. 40.000 ed ha eseguito una operazione passiva di lire 223.211.70, determinando così uno scoperto nel suo conto corrente complessivamente di lire 263.211.70.

Rispondendo alla prima parte del secondo quesito, i periti hanno elencato le esposizioni della Banca di Maniago con la Società An. Industrie Seriche Friulane di Milano, che risultano, al 31 agosto di ciascun anno, come in appresso:

1920: 663.762.10 — 1921: 1.624.283.63 —
1922: 3.513.685.12 — 1923: 4.691.409.13 —
1924: 4.767.657.38 — 1925: 5.959.634.66 —
1926: 7.296.549.70 — 1927: 7.772.793.25 —
e al 31 marzo del 1928: 10.574.267.95.

Mentre per quanto si riferisce alla seconda parte del quesito loro proposto i periti hanno risposto di non esser in grado di accertare in qual misura gli interessi contabilizzati dalla Banca alle Industrie Seriche, abbiano determinato utili; hanno riepilogato però quegli interessi contabilizzati all'epoca della formazione del Bilancio di ciascun esercizio, e cioè al 31 agosto di ogni anno, come in appresso:

1920: 8.840 — 1921: 71.744.90 —
1922: 204.604.82 — 1923: 314.349.10 —
1924: 387.089.31 — 1925: 447.323.16 —
1926: 595.627.99 — 1927: 595.306.00 —
e al 31 marzo del 1928: 422.647.65.

Il processo che è stato fissato per il 22 corrente davanti il R. Tribunale, verrà, a quanto ci consta, presieduto, dall'ill.mo avvocato cav. Angelo Miniesso.

BIBLIOTECA FASCISTA DI CULTURA

La Segreteria della Biblioteca comunica di avere a disposizione dei soci regolarmente tesserati un forte quantitativo di libri da cedersi agli inscritti all'Istituzione ed ai soci dell'Alleanza Nazionale del Libro, previo un modico compenso a favore della Biblioteca, e per favorire l'acquisto di altre opere moderne.

Nel mentre si raccomanda ai soci l'occasione, si pregano gli inscritti di non voler trattenere i libri avuti in prestito oltre il periodo domandato, e cioè allo scopo di evadere le numerose richieste tuttora in giacenza.

La Biblioteca è aperta come è già noto, alla domenica dalle 9 alle 12, ed ogni sera dalle 20 alle 22, ed a disposizione di ogni cittadino.

PADRE GEMELLI INAUGURERA' LA SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile Bertoni, la Scuola di Cultura Cattolica inizierà le sue lezioni. Primo oratore sarà Padre Gemelli. Egli tratterà un argomento di massimo interesse morale e nazionale: «Il problema demografico».

NEO DOTTORE COMMERCIALISTA

Ieri, presso la R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, si è brillantemente laureato, sostenendo una bella tesi sulla «Val Degano», il distinto giovane concittadino Antonio Plateo.

Al neo dottore le più vive congratulazioni ed i migliori auguri di un brillante avvenire.

NEI SINDACATI FASC. AGRICOLI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, ci comunica: Il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, in data odierna, sospende da ogni attività sindacale il signor Deana Angelo di Maiano, iscritto al Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Agricole e Forestali.

FARMACIE APERTE

Domenica 17 novembre rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Francescutti: via Pracchiuso — Manganotti: via Poscolle — Viviani: via de Rubeis — Zuccheri: via del Monte.

UNA SUINA STRAORDINARIA

Ieri mattina al Civico Macello venne abbattuta una suina del peso vivo di quasi tre quintali che diede, a peso morto un reddito di carne dell'87 per cento.

L'animale proveniva dalla stalla del signor Emilio Magnani di Savolons e venne acquistato dalla signora D'Ambrogio Teresa che ha la propria rivendita in Piazza San Giacomo.

ITALA - ALBATROS

Domenica, alle ore 15 sul campo di Chiavris gentilmente concesso, si disputerà l'atteso incontro amichevole di calcio tra l'Itala e l'Albatros, ambedue squadre che parteciperanno probabilmente al Campionato Ulicia no.

FUNEBRI PIETRO DEL NEGRO

Si è spento l'altro giorno, dopo penosa malattia, Pietro Del Negro, comproprietario di uno dei più quotati saloni di barbiere della città. Per il suo tratto cortese, per la sua bontà e generosità d'animo, era circondato dalla stima e benevolenza generale; perciò la sua dipartita, fu appresa da quanti lo conoscevano, con sincero e profondo rimpianto.

Ieri nel pomeriggio, alle ore 2, seguirono in forma semplice, ma solenne, i funerali. Il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto, sita in via San Domenico, per la vicina Chiesa di San Nicolò.

Alle meste onoranze intervenne una folla numerosa assai: erano colleghi, amici, estimatori di ogni classe, di ogni condizione.

Largamente rappresentata, era la Società di M. S. fra Barbieri, intervenuta pure con il labaro.

Niente fiori, per volontà espressa dall'Estinto; solamente sulla bara posava una palma di fiori freschi, gentile affettuoso omaggio della famiglia.

Accompagnavano le lacrimate spoglie la figlia signorina Giuseppina, la nuora con il nipote, il nipote Carlo Del Negro ed altri parenti.

Seguivano gli amici ed i colleghi; moltissime pure le signore in gramaglie.

Reggevano i cordoni i signori: Mario Pertoldi, Rambaldo Marconi, Giuseppe Cenelotto, Umberto Flora.

Dopo le esequie, il mesto imponente corteo, si avviò al Cimitero; prima di giungervi, a Porta Venezia porse, con semplici ma belle espressioni, l'estremo saluto allo Scomparso, il signor Cargnelutti presidente della Società di M. S. fra Barbieri.

Alla memoria di Pietro Del Negro, il nostro reverente vale; alla desolata vedova, alla figlia ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

Simpatica manifestazione di stima al direttore didattico A. Zumino

Mercoledì sera, all'Albergo Roma si sono riuniti tutti gli insegnanti delle Scuole Elementari di Gemona per una dimostrazione di stima al loro amato Direttore Ermes Amilcare Zumino, che in questi giorni è stato eletto membro di una accademia francese, per i giustamente apprezzati suoi meriti letterari. Il Corpo Insegnanti di Gemona ha colto felicemente quest'occasione per esprimere ad Amilcare Zumino tutta la sua fervida ammirazione e il suo affetto. Tutti compatti gl'Insegnanti si trovarono all'ora precisa, al «Roma». L'ingresso nella sala del festeggiato fu segnato da grandi applausi.

L'egregio maestro Lorenzo Fachini parla a nome di tutti gli insegnanti e dice parole belle e cordiali all'indirizzo del Direttore, terminando con un vibrante augurio per la Musa del nostro poeta. Il suo dire riscuote consensi unanimi ed entusiastici battimani. Durante la fraterna agape regnarono allegria e buon umore. Alla fine parlarono il Comandante dei Balilla maestro Adriano Morganti, il quale a nome dell'A. N. I. F. fece al Direttore le più vive congratulazioni e gli auguri più felici; e a nome della Società Filologica Friulana, degli amici e degli amanti della coltura friulana, l'insegnante Faleschini, il quale brindò anche al valoroso alpino e al degno cittadino e fascista, vero poeta di cuore e di mente. A tutti con la sua affabilità e con la sua grande bontà e insuperata modestia rispose, ringraziando, Amilcare Zumino.

Calmiere

Calmiere dei prezzi per generi di La necessità in vigore dal 11 Nov. 1929:

Riso camolino originario corrente al Kg. L. 1.80; riso brillato id. id. 1.85; riso camolino originario extra 1.90; riso brillato 1.95; pasta locale extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento) 2.90; pasta id. id. ad un'estraz. dal 55 al 60 per cento 3.20; carne di bue vacca e vitella di I. qualità 8.50; carne id. da vendersi in spacci di 2. cat. 7.50; formaggio latteria Friuli semigrasso 3 mesi 10.50; merluzzo Labrador 4.20; stoccafisso Hammerfest di I.a qualità 5.40; id. id. corrente 5.10; id. ammollato 3.20; tonno all'olio 17.30; olio di oliva fino al litro 7.50; olio di oliva extra (1.a qualità migliore in commercio) 8; olio di semi di I. qualità 5.40; id. id 2. qual. 5.30; latte ad uso alimentare 1.10; zucchero cristallino al Kg. 6.60; id. raffinato pilè 6.80; caffè crudo Santos 24; id. id. id. eletto 25; lardo alto stagionato 10; id. americano alto 8.70; id. id. basso 7.20; strutto nostrano 8.60; strutto americano 7.60; farina di granoturco gialla comune 1; id. id id. nostrana 1.15; fagioli comuni 2.50.

Tesseramento dei fascisti dell'anno VIII

Il Segretario Politico ing. C. Ferrari, invita i fascisti tutti a presentarsi nella Sede del Fascio, dal Segretario Amministrativo, M.o A. Morgante, nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle 18 alle 19, festivi dalle 10 alle 11), per il rinnovo della tessera e per regolarizzare la propria scheda personale.

Il lavoro di tesseramento dovrà aver termine entro la fine del mese.

La gara annuale interna di Tiro a Segno

La Società Mandamentale di Gemona di Tiro a Segno che aveva organizzato anche quest'anno la gara annuale interna per i giorni 2, 3 e 4 corrente, a causa il tempo piovoso l'ha dovuta rinviare al 17 e 18 corr. Le gare avranno svolgimento nel Poligono Sociale, in località Drendesina.

Il programma comprende il Campionato Sociale 1929 riservato ai soli soci della Società di Gemona, inscritti ad essa a tutto ottobre 1929. Gare «Friuli», «Italia»; a queste due categorie potranno partecipare tutti i tiratori iscritti ad una Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine ed in essa residenti; i Signori Ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N. Prescrizione I fucile Mod. 91. Distanza m. 200. Vi è inoltre un altra categoria «Rivoltella d'ordinanza italiana» cui possono partecipare i tiratori come nelle suddette gare «Friuli» e «Italia». A questa categoria saranno ammesse tutte le rivoltelle o pistole a traguardo scoperto con cartuccia metallica. Per tutte le categorie sono in dotazione numerosi e ricchi premi in medaglie d'oro, vermeille e argento.

L'orario di tiro per i due giorni è dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 17. La premiazione verrà fatta al Campo di Tiro alle ore 18 di lunedì 18 Novembre. Se il tempo sarà favorevole assisteremo a delle combattute gare, alle quali anche il pubblico accorrendo farà degna cornice.

In Pretura

(*Udienza 13 novembre*)

Pretore dott. Spicciati; P. M. avv. FedrigoPerissutti; Cancelliere Calligaris.

— Palese Tarcisio fu Giov. da Gemona, imputato di danneggiamento a danno del comune; il Pretore, modificando la rubrica in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, lo manda assolto per mancanza di querela.

— Zuliani Luigi fu G. B., Tomat Luigi di Osvaldo e Tomat Anna fu Giov.: minaccie e ingiurie, condanna: il primo a tre mesi di reclusione e L. 80 di multa; il secondo a mesi uno di reclusione; e la terza a L. 80 di multa.

— Del Bianco Giacomo fu Leonardo e Picco Lucia di Gius.: contravvenzione alla legge ed al regolamento daziario: assolti per insufficienza di prove.

— Mellero Primo fu Vittorio da Gemona impenitente ubbriacone contumace; deve rispnodere, oltre che di ubbriachezza, anche di bestemmie: giorni 25 di arresto e 150 lire di ammenda.

— Cionfero Leone fu Pietro da Venzone: pesca abusiva: lire 200 di pena pecuniaria e 50 di ammenda.

— Toniutti Sesto di Ant. da Montenars: caccia abusiva con panie: 200 lire di ammenda col beneficio dell'età e con la condizionale, e lire 300 di pena pecuniaria.

— Piazza Giacoma fu Ant. e Picco Erminia di Luigi da Interneppo: ingiurie e diffamazione a danno di Candolini Regina e Maria: sono state assolte in seguito a perdono della parte offesa.

— Copetti Pietro detto Peles di Venzone: favoreggiamento, per aver sottratto alle ricerche dei Carabinieri il noto pregiudicato e vigilato speciale Andrea Baratto: giorni 14 di reclusione.

TREPPO CARNICO

Il Podestà festeggiato

Gli impiegati e salariati del Comune si riunirono per consegnare la medaglia d'oro di benemerenza al Podestà geom. Ilario Deodato Zotton.

Erano accompagnati dal Parroco don Lorenzo Bassi e dal vice podestà sig. Battistino De Cillia, il quale, a nome di tutti, rivolse nobili parole al Podestà. Disse che si era voluto aspettare appositamente questo giorno sacro al genetliaco di S. M. il Re, per porgere al capo del Comune un ricordo delle sue nozze ed un segno della stima e della benevolenza dei suoi dipendenti.

La medaglia era accompagnata da una magnifica pergamena che portava la seguente dedica: «A — Ilario Deodato Zotton — Primo Podestà di Treppo Carnico — di preclare doti adorno — e di benefiche opere fervido animatore — nel di fausto di sue nozze — 20 - 7 - 29 Anno VII — In segno di affetto e stima — beneaugurando — offrono».

La pergamena in calce porta le seguenti firme: Don Lorenzo Dassi, parroco; Benigno Morassi, segretario; Antonio Candido; Morocutti Osualdo; Plazzotta Maddalena; Di Cillia Gustavo; Moro Giuseppe; Cariglia dott. cav. Giuseppe; Buliani Ferdinando; De Cillia Battistino vice podestà.

Il Podestà, sorpreso e visibilmente commosso, ringraziò dell'atto gentile e per dimostrare in qualche modo la sua compiacenza e la sua gratitudine, offrì ai convenuti un rinfresco.

TOLMEZZO

La sagra del camoscio

Sabato 23 corr. all'*Albergo al Cavallino* si terrà la sagra del camoscio.

Due magnifici esemplari cui fu fatta la festa» in questi giorni, sono in bella mostra sulle finestre dell'albergo stesso, tutti inghirlandati che fanno venire la bella voglia.

Veramente, più che la sagra del camoscio, si tratta della tradizionale festa dei buon gustai che ogni anno sacrificano al Dio Nembrod la selvaggina più prelibata, inaffiandola con molto vino.

Numerosi sono i partecipanti, però le adesioni per i ritardatari sono sempre aperte presso l'*Albergo al Cavallino*, il quale ha l'ingrato compito di squartare e ridurre in eccellente lecornia i due malcapitati signori della montagna. I golosi anche se non cacciatori sono avvertiti.

VILLA SANTINA

La Sezione Sportiva di questo Dopolavoro sta organizzando gli sports invernali. Prossimamente cominceranno gli allenamenti per lo sci, il pugilato e corse campestri ad ostacoli (Cross Country).

Pertanto la Sezione Sportiva ha invitato tutti i giovani atleti di Villasantina ad iscriversi alle diverse sezioni di sport.

Gli allenamenti stessi avranno inizio ai primi di dicembre p. v. nella sala sportiva di questo Capoluogo.

CHIUSAFORTE

Sussidi al Comune

La R. Prefettura ci comunica:

S. E. il Capo del Governo, accogliendo la domanda dei frazionisti di Saletto e Chiout del Comune di Chiusaforte, ha elargito in favore del Comune stesso la somma di lire 7000 di cui 5000 per il restauro del ponte sul torrente Raccolana e 2000 saranno erogate in sussidi alle famiglie più bisognose e numerose delle due frazioni.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

L'Accattonaggio diminuisce

L'accattonaggio tra noi si può affermarlo, tende a diminuire, e ciò grazie ad un'attiva azione preventiva svolta dal Comune col concorso della Congregazione di Carità.

Ad ora avvertiamo che tipi prepotenti, tentano adoperare i modi vessanti. Istituzioni e persone per ottenere l'elemosina per poi alimentare i propri vizi; mentre non ignoriamo che altri invece, soffrono in silenzio ogni sorta di privazioni ma non si umiliano a chiedere la carità; come ci è noto che vi sono padri e madri i quali mandano i bimbi a questuare e se rientrano in casa senza denaro li maltrattano. Pur troppo non tutte le miserie, non tutti i patimenti si possono soccorrere. Ma, tanto, anche i bimbi che girano la città chiedendo l'elemosina, ora sono diminuiti di numero e noi confidiamo che si riescirà a togliere del tutto questa dolorosa piaga. Le guardie civiche continueranno instancabilmente nell'opera loro di vigilanza e di epurazione, diffidando i loro genitori e famigliari e contemporaneamente accertando le reali condizioni delle rispettive famiglie, denunciarli all'autorità giudiziaria o al Comune o alla Congregazione di Carità o al Patronato Maternità ed Infanzia i singoli casi a seconda degli estremi che presentano. E come si provvederà a punire i genitori snaturati, così non si mancherà di ricoverare le piccole creature sventurate che l'ignavia dei parenti — o le loro disgrazie — portano all'abitudine del questuare.

E' una piaga dolorosa ed indecorosa l'accattonaggio, contro la quale ogni popolo civile ha il dovere di reagire. Ci troviamo sulla buona via; la cittadinanza cooperi a raggiungere appieno lo scopo.

Pordenone sempre in prima linea in tutte le manifestazioni gentili, patriottiche, umanitarie, deve essere a capo anche nella lotta contro l'accattonaggio; e riuscendo nell'intento tanto desiderato, avrà assolto uno dei grandi compiti che tanto stanno a cuore del Governo Nazionale per l'onore delle città italiane.

Scontro ciclistico

Stamane, verso le 11.30, il sig. Manzon Francesco, mentre percorreva in bicicletta il viale Cossetti, si scontrava con altro ciclista, un operaio della Ditta Corazza Oliviero. Dall'urto violento batteva a terra, e si rialzava con una ferita al naso per la quale dovette ricorrere a pronte cure. Ne avrà per qualche giorno.

AZZANO X

Neo dottore festeggiato

L'altra sera, nella frazione di Corva, si è svolta una cena, signorilmente servita dal signor Perissinotti, in onore del concittadino dott. Giovanni Brunetta, recentemente laureatosi presso l'Ateneo Bolognese, in medicina e chirurgia con brillante votazione.

Erano presenti al riuscitissimo simposio l'ing. Napoleone Aprilis, il dottor Ivo Ceschelli, il dottor Giovanni Pujatti, il dott. Timoteo Rebecca, il dottor Piero Russolo, il dott. Leone Candiani, l'ing. Piero Azzano, il fratello del festeggiato vice podestà sig. Giuseppe Brunetta, gli studenti in medicina e chirurgia signori Giuseppe Gasparini e Vittorio Posenti, i ragionieri Gino e Ferruccio Dall'Olio e i signori Carlo Brunetta e Corrado Roccione.

Durante la cena l'allegria regnò sovrana e furono pronunciati vari brindisi.

Al neo dottore rinnoviamo gli auguri più fervidi.

L'andamento del mercato ortofrutticolo

ROMA, 15. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri:

Uva - Monaco 14: offerta eccessiva. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni uno. «Montonico» qualità varia, collocamento difficile, quintale lordo minimo marchi 30, massimo 50, prevalente 45. Dalla Spagna: arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, quintale lordo marchi 90 a 94 prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi arrivati vagoni 2, «Montonico» qualità varia, collocamento stentato, quintale lordo marchi 30 a 54 prev. 48.

Mele - Monaco 14: offerta eccessiva. Dall'Alto Adige arrivati vagoni 1, collocamento mediocre, quintale netto marchi 30 a 70 prevalente 36. — Dalla Sicilia, arrivati vagoni 4, collocamento alquanto stentato, marchi 26 a 34 prev. 32 — Dalla Crimea, arrivati vagoni 3, collocamento stentato, marchi 20 a 26 prev. 24. «Indigena» arrivati vagoni 8, collocamento stentato, marchi 14 a 30, prev. 20.

Noci - Francoforte 14: Offerta sufficiente; «Piemontesi», prodotto leggermente avariato, collocamento soddisfacente per merce sana quintale lordo minimo 88 marchi, massimo 94.

Castagne - Francoforte 14: offerta sufficiente. Di Cuneo, marroni qualità ottima collocamento facile, quintale lordo, minimo marchi 36, massimo 38.

Cavolfiori - Monaco 14: offerta sufficiente italiani arrivati vagoni 2, toscani, qualità buona, collocamento mediocre, gabbia 9 - 12, minimo marchi 5.50, massimo 6, prev. 5.50; gabbia 18, marchi 6.50 a 7, prev. 6.50. Veronesi, gabbia 9-12, marchi 5.50 a 6, prev. 5.50.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CODROIPO

Furti a Rivolto

Martedì notte ignoti ladri penetravano mediante scasso di una finestra nella casa abitata dal sig. Ugenti Oreste. Da una prima verifica risultò che i ladri asportarono da un cassetto lire 2000 in contanti e vari indumenti personali per un valore circa di lire 1500.

Venne denunciato il furto alla benemerita di Codroipo e il Maresciallo sig. Lucchinetti si recò subito sul posto provvedendo alle indagini del caso.

Nella stessa notte si verificò pure in Rivolto un furto di galline ai danni di Faggiani Vincenzo.

SACILE

Duplice furto

Questa notte ad un'ora non ben precisata, ignoti ladri penetrarono nella rivendita tabacchi, gestita dal sig. Vittorio Zorzetto e sita nella frazione di Schiavoi. Rubavano merci ed indumenti per un valore di lire 800 circa. Sembra che i malfattori siano penetrati, durante una breve assenza della moglie dello Zorzetto e si siano nascosti in granaio ove poi pazientemente attesero l'ora per consumare il furto.

Nella stessa notte tentarono pure di rubare nella casa canonica di Cavolano di Sacile.

Il reverendo don Antonio Frigo, svegliatosi per i rumori, chiamò il cappellano, e accese la lampada elettrica. I malviventi vistosi scoperti, abbandonarono l'impresa fuggendo.

I fatti vennero denunciati alla benemerita, che attivamente indaga.

Corso Premilitare Radiotelegrafisti presso la R. Scuola Industriale

Allo scopo di evitare ogni possibile inesatta interpretazione delle norme contenute nel manifesto relativo alla istituzione dei corsi premilitari per r. t. del R. Esercito, la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che detti Corsi sono cosa del tutto distinta dai Corsi d'istruzione premilitare affidati alla M. V. S. N. i quali soltanto danno diritto alla abbreviazione di servizio militare.

Per non privare i giovani soggetti ad obblighi di leva dei vantaggi conseguibili coll'istruzione premilitare questa Direzione farà in modo che l'orario dei Corsi premilitari per radiotelegrafisti non impegni le ore in cui si svolgono i Corsi d'istruzione premilitare della M. V. S. N.

Si precisa inoltre che non potranno beneficiare del diritto di scelta della specialità r. t. e della sede preferita quei giovani che per titolo di studio e per appartenenza a classe posteriore al 1907 abbiano obbligo di seguire i Corsi per Allievi Ufficiali di complemento.

L'autorità militare a cui compete l'assegnazione degli allievi ufficiali di complemento alle varie armi e specialità considereranno certamente a parità di altre condizioni, come titolo preferenziale per l'assegnazione alla specialità r. t. il diploma conseguito dall'aspirante nei Corsi premilitari per r. t.

FAGAGNA

Chimico - farmacista

All'Università di Bologna è stato proclamato Chimico-Farmacista il concittadino Angelo Burelli figlio del geom. Pasquale.

Apprendiamo con letizia la gradita novella conoscendo le elette doti di mente e di cuore del distinto giovane, il quale si affermò nel periodo tormentoso dell'immediato dopo guerra tralasciando gli studi per darsi completamente alla causa fiumana e all'arditismo fascista della prima ora, ben meritando della Patria.

Godiamo con tutta l'espansione dell'animo nostro pei nuovi allori e ce ne felicitiamo con lui, nel mentre partecipiamo con affettuoso entusiasmo alla soddisfazione del Padre, della gentile e buona signora Maria, della famiglia tutta bene apprezzata e stimata per le eccezionali qualità che sempre l'hanno largamente sorretta nelle opere del bene e per l'integrità esemplare che sempre l'ha distinta.

Ad Angelo Burelli le nostre congratulazioni presenti. Per lui e per la famiglia i migliori auguri per l'immancabile radioso avvenire.

MARTIGNACCO

Echi della inaugurazione della «Casa del Combattente»

In risposta ai telegrammi spediti domenica, in occasione della cerimonia per la inaugurazione della «Casa del Combattente» sono pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

«Presidente della Federazione Combattenti - Udine — Sua Maestà il Re ringrazia V. S. e le gentili persone a lei unite nel pensiero molto cortese. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

«Presidente della Federazione Combattenti Udine — Ai valorosi Combattenti di Martignacco inauguranti loro Casa esprimo mio plauso per vibrante riaffermazione loro superba fede nel Duce — *Turati*».

«Presidente della Federazione Combattenti Udine — Ricambio suo gratissimo gentile saluto e dei camerati di Martignacco con cordiale fraternità pregando esprimere insieme miei voti augurali nuova sede inauguratosi — *Prefetto Luigi Russo*».

FAEDIS

Laurea in chimica

In questi giorni presso la R. Università di Padova ha conseguito, a pieni voti, la laurea in chimica-farmacia il concittadino Giuseppe Pellizzo. Al modesto ed intelligente giovane che ben seguì le orme dei fratelli maggiori, di recente laureati l'uno in medicina e chirurgia e l'altro in avvocatura, vivissimi rallegramenti e voti di meritati successi.

CASILIANO

Neo farmacista

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'egregio e bravo giovane sig. Antonio Manganotti, ha in questi giorni conseguito con brillantissima affermazione la laurea in chimica-farmacia.

Al neo dottore farmacista, le nostre più vive congratulazioni ed auguri fervidissimi.

BUIA

Brillante laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che il distinto giovane Giovanni Calligaro di Gio. Batta si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

Ai rallegramenti che gli amici porgono al neo dottore, uniamo i nostri, vivissimi, più ai più fervidi auguri.

ARTEGNA

Alto gradimento reale

(14). — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il signor Ernesto Siega, degno presidente dei nostri valorosi combattenti, inviava all'aiutante di campo di campo di S. M. il seguente telegramma augurale:

«Aiutante di Campo di S. M. il Re - S. Rossore. — Combattenti Artegna rinnovano immutata fede occasione genetliaco loro amato Sovrano. — Presidente: Siega».

All'egregio signor Siega oggi perveniva la seguente risposta:

«Presidente Sezione Combattenti - Artegna. — S. M. il Re ha gradito gli auguri da Lei rivolteGli in nome di codesti Combattenti e ricambia con vivi ringraziamenti il cortese pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

M. V. S. N. Gare di Tiro a Segno

Domenica 17 corr. sul Poligono del Pascolon avranno luogo le annunciate gare di tiro a segno indette a cura della 9.a Centuria M. V. S. N.

A queste gare, che rivestono indubbiamente alto significato militare e politico, presenzierà il Console della 63.a Legione, cav. M. Morgantini nonchè parecchi altri Ufficiali della Milizia.

Ecco pertanto il programma delle gare che avranno inizio nella mattinata:

Gara di Campionato individuale nona Centuria (Truppa). Vi partecipano tutti i militi appartenenti alla 9.a Centuria e i alle formazioni antiaeree esistenti nel territorio di reclutamento della stessa, e che abbiano compiuto regolarmente le stabilite lezioni di tiro.

Premi: Medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo nel complessivo numero di trenta.

Gara di Campionato individuale nona Centuria (Ufficiali). Vi partecipano tutti gli Ufficiali nei quadri e fuori quadro che risiedono abitualmente nel territorio della 9.a Centuria.

Premi: Cinque medaglie.

***

Per domenica 24 corr. sono invece fissate le tre grandi gare, e cioè: I. gara «Tiro di guerra Arnaldo Mussolini» — II. gara «Tiro individuale per Ufficiali del XIII Gruppo» — III. gara «Tiro di Rappresentanza per squadre del XIII Gruppo», di cui daremo altro giorno il programma.

Per queste ultime gare è già assicurato la presenza del Generale Piazza e di una moltitudine di alti Ufficiali delle tre Legioni Friulane.

Molte personalità, Enti ecc. hanno inviato bellissimi premi che fanno veramente grande questa festa d'armi magnificamente organizzata dal Comando della 9.a Centuria.

Altra Cronaca Cittadina

Continuano i lavori di restauro nella Chiesa di S. Maria del Castello
Un'altra tomba scoperta

Giorni or sono si è fatto un grande parlare dei mortali resti, rinvenuti in una antica tomba nel sottosuolo della Chiesa di Santa Maria in Castello. Il «Giornale del Friuli» attribuiva dette salme al tempo dell'ultima invasione (1917-1918), lasciando intravedere un probabile misterioso delitto avvenuto in quei tristi giorni.

Nel dare anche noi la notizia della scoperta, precisammo trattarsi di sepolture avvenute non dopo il novembre del 1795, epoca in cui avvenne l'ultimo seppellimento, in Castello; non solo, ma facciamo pure qualche nome delle persone sepolte.

Un'altra tomba è stata ora scoperta nel sottosuolo della chiesa del Castello, molto più antica della prima.

Nel detto loculo, che si trova sotto la navata sinistra della chiesa, sono state rinvenute sei bare, tre delle quali di grandi proporzioni e ripiene di ossa umane ormai calcinate e polverizzate. Esse appartengono a persone vissute parecchi secoli addietro. Avanzi di scheletri furono pure trovati in altre casse, di dimensioni piccolissime.

Questa nuova scoperta, viene ad avvalorare quanto abbiamo detto a proposito dello scoprimento della prima tomba; quindi nessun mistero, nessun tenebroso delitto della invasione!

Altri mortali resti scoperti nei pressi del Duomo

Ieri mattina nei pressi della vetrina della rivendita giornali Frontini in piazza del Duomo gli operai del gas procedevano ai lavori di collocamento di un tubo quando, scavando sotto il marciapiede a 50 centimetri di profondità, rinvennero frammenti di mascelle, costole ed ossa femorali, appartenenti certamente a persone sepolte in antichissima data quando intorno al nostro Duomo, come in tutti i sagrati, avevano luogo le sepolture.

I miseri resti, dopo il sopraluogo della autorità medica comunale, vennero portati nell'Ossario del Camposanto.

La benedizione del Pontefice al vessillo di Cussignacco

Al telegramma di filiale omaggio e di obbedienza indirizzato dalla Sezione di Cussignacco della Società Cattolica di Mutuo Soccorso al Sommo Pontefice, è pervenuta ora, al presidente dott. cav. Selan, la seguente risposta:

«Sua Santità, fraternamente auspicando, dà la benedizione al vessillo della Sezione di Cussignacco della Società Operaia Cattolica di M. S. e attendendosi nuovo incremento di fecondo apostolato invia di cuore la propiziatrice benedizione apostolica. — Card. Gasparri».

S. E. mons. Arcivescovo rimettendo questo auspicato telegramma, lo accompagnava con le seguenti parole: Con animo santamente lieto comunico la benedizione del Padre Comune, fiducioso che il nuovo incremento e il fecondo apostolato auspicato dal Papa trovino ogni giorno la loro realizzazione.

Mons. Arcivescovo inaugura l'anno scolastico di musica sacra

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo, presente il direttore della Scuola di Musica Sacra, prof. don Roussel, insegnanti e allievi, (un centinaio) nella chiesa di San Giorgio procedeva alla funzione di apertura del nuovo anno scolastico della Scuola Diocesana col canto del «Veni Creator» e la benedizione Eucaristica. Quindi, nella antica sala-teatro, procedeva alla dispensa dei diplomi e attestati agli alunni promossi nell'anno decorso e pronunciava parole di compiacimento e di esortazione.

OMONIMIA

Il sig. Salvatore Spagnolo, agente della R. Questura, non ha nulla in comune con la persona, recante il medesimo nome e cognome, che fu espulsa dal Fascio di Udine.

Convegno di sacerdoti adoratori

Ieri mattina nella Chiesa della Purità si è tenuto il Convegno annuale dei Sacerdoti adoratori dell'Archidiocesi. La riunione è stata onorata dall'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo. Erano presenti numerosissimi sacerdoti venuti anche dai più lontani centri della Carnia.

Il direttore diocesano padre G. Righetti dei Preti della Missione ha dato lettura della relazione sull'attività dell'Associazione.

Mons. Leone Nigris ha quindi svolto una dotta relazione sul tema «Formazione Eucaristica Sacerdotale»; e don G. B. Caruzzi, parroco di Pavia di Udine, ha trattato il tema «La Comunione dei fanciulli».